



la Kinita 2018

La Redazione del giornale
augura a tutti i Brizi
Buon Onomastico

Numero unico in occasione della Festa di S. Brizio a cura dell'Associazione "Amici della Kinita"

www.kinita-calimera.it redazione@kinita-calimera.it

9ª Edizione - (Seconda Serie)

Euro 3,50



NON SI SCHERZA, NON È UN GIOCO... ATTENZIONE AI MANGIAFUOCO

Bonu tiempu è ormai passatu da ddhru giurnu micidiale quandu fose conquistatu lu Palazzu Comunale

da ddhri giovani rampanti dalla Checca designati a futuri governanti competenti e preparati;

dopu autentiche lezioni necessarie e interessanti, e forbite spiegazioni molto chiare e illuminanti

n'hannu dittu li docenti senza alcuna esitazione ca non serve propriu a nienti né confrontu o discussione

e ca in ogni situazione fosse fiacca oppuru bona spetta sempre decisione alla sindaca in persona,

ca po' chiedere consultu in qualsiasi momentu a persona o uomu adultu de sou sulu gradimentu.

Li vagnuni nudi e crudi, mancu in fase de cottura s'hannu propriu strafuttuti de sta strana procedura,

ca ottenuta l'elezione rrusicata cu li denti, l'ha poi misi in condizione cu non cuntanu mai nienti.

A stu modu strutturatu con gestione personale nu teatru è diventatu lu Palazzu Comunale.

Ma la farsa chiù indecente è il Consiglio Comunale, recitata egregiamente da na compagnia speciale

de assessori e consiglieri de fattura tantu scarsa ca ogni fiata e volentieri fannu sulu la comparsa,

obbedienti e allineati comu veri soldatini e abilmente manovrati comu insulsi burattini;

senza chiù democrazia, fra li tarallucci e vinu e la torbida regìa de la Checca e lu padrinu,

se cunsumane precise sulu finte discussioni su questioni già decise in anonime riunioni.

Quasi sempre fattu ad arte se ripete lu copione quandu chiedenu le carte quiddhri dell'opposizione,

nonostante l'insistenza rriane sempre cu ritardu ma mai ccappa st'evenienza all'ominu de Poggiardu

ca non face mai richiesta ma in maniera sconcertante cu na manu pronta e lesta comu quiddhra de furfante,

se le spulcia a una a una cu scaltrezza de manuale comu vole la patruna della Casa Comunale.

Calimera s'ha ridotta, e non è certu pe dire, comu na menescia scotta ca no pueti digerire,

ma bisogna dare canza a stu tiempu de passione coltivandu la speranza nella sua resurrezione.

L'arredamento
che hai sempre **desiderato**

DIERRE
ARREDAMENTI

via Europa, 135, Calimera (LE) • Tel: 0832 875015 • www.dierrearredamenti.it



NOLEGGIO AUTO - REVISIONI AUTO E MOTO
AUTOLAVAGGIO SELF SERVICE
MAGAZZINO ACCESSORI AUTO

NOLEGGIO

**A BREVE/LUNGO TERMINE CON
AUTO NUOVE E FURGONE E 9 POSTI**

A VOSTRA DISPOSIZIONE L'ESPERIENZA DECENNALE DEL NOSTRO PERSONALE

4 PISTE PER LAVAGGI MANUALI
PORTALE STARGATE PER LAVAGGI AUTOMATICI
ISOLE SERVIZI PER LAVAGGI INTERNI AUTO



Via Spagna, 16 - CALIMERA (Le) - tel. 0832.874034 - www.multicarservicesrl.com - multicarservicesrl@pec.it

PAGINA ACURADELL'ASSOCIAZIONE CULTURALE KALIMERITI AMBRÒ-PEDIA

SULL'ANTICA STRADA DA OTRANTO A LECCE¹

Calimera sembra si trovi sul tracciato di una strada che da Roca si dirigeva a sud-ovest, anzi nel punto in cui questa strada si incrociava con la via Traiana-Calabra nel tratto che univa Otranto con Lecce. Non esiste un'opinione unanime su quale fosse il percorso di quest'ultima via all'interno della penisola salentina, per quanto si registri un orientamento prevalente per un itinerario lontano dalla costa, come sostenuto da Remo Gelsomino nel suo studio *Litinerario burdigalense e la Puglia* (Bari 1966, p. 161 e s.), che propende per un percorso del genere, con una *mutatio*, per il cambio dei cavalli, situata nei pressi dell'odierna Calimera - circa a metà strada tra la *mansio* di Otranto e quella di Lecce. Queste ipotesi si basano sulla cronaca del viaggio effettuato da un gruppo di pellegrini di Bordeaux, che nell'anno 334 (quindi poco prima che morisse l'imperatore Costantino), di ritorno dalla Terrasanta, sbarcarono a Otranto e si diressero verso Roma.



Tavola 22 Atlante Rizzi-Zannoni 1806 (part.)

deviavano dal tracciato più breve senza un motivo importante che giustificasse, nella fattispecie, l'abbandono della direttrice suddetta nel tratto compreso tra Calimera e S. Marina di Stigliano. Questo tratto, inoltre, è punteggiato e quasi disegnato da una serie di masserie in fila (S. Biagio, Casino Mare, Saetole, Torre Luggieri, Canfore, Le Lame, Calavaggi, Torrepinta, Chiatto, Palombari e altre poste nei paraggi, con un addensamento che potrebbe non essere casuale).

Un altro elemento degno di rilievo è che, in un percorso molto vicino alla linea retta tra Otranto e Lecce, il punto intermedio cade circa 2 miglia a est di Calimera. Essendo questa la via più breve tra Otranto e Lecce, un tale percorso era utilizzato in casi in cui non si poteva sprecare il tempo a disposizione, come quando - in tempi relativamente recenti, e prossimi all'epoca in cui si incidono le tavole zannoniane bisognava trasportare un ammalato grave da Badisco all'ospedale di Lecce.

Nell'Archivio Parrocchiale di Calimera si trova, infatti, questo atto di morte datato 2 febbraio 1774 (APC, D04), con la lingua e la grafia del tempo: "Un tal soldato sergente invalido che stava in guardia nella Torre di Badisco, confessato, come sento dire, nella Terra di Uggiano, condotto allo spedale di Lecce, nel passaggio che fece da questa Terra addì 2 passò, come si spera, all'altra vita, ricevuta per segni l'assoluzione. Era, come si vedeva l'aspetto, in età di 65 anni, si chiamava Nicola, ed aveva l'uffizio di sergente. Morì la mattina di detto giorno".

Da questo documento si desume che, alla fine del XVIII secolo, la via che portava dall'area otrantina a Lecce passava per Calimera, come pare accadesse nell'antichità romana. Questo continuava ad esser vero ancora nel 1828, quando, in data 23 luglio, un altro soldato di stanza in Otranto, ammalatosi e andando all'ospedale di Lecce, si fermò per sempre e in tutti i sensi a Calimera: "Silva Jacobus miles, cum infirmus ab Hydrunto ivisset in hospitale Lytii, hic perveniens, post tres dies mortuus est" (APC, D07).

È interessante anche il caso di un altro pellegrino che, molti secoli dopo quelli di Bordeaux, si trovò a passare da Calimera, come risulta da un altro atto di morte, del 29 novembre 1758 (APC, D04): "La notte seguente la festività dell'Appostolo S. Andrea, fu trovato morto un pellegrino per nome Giuseppeantonio di Lodi nel Milanese, come delli suoi passaporti, in età di anni 50 incirca, e seco portava biglietti di Communioni fatte in quest'anno in vary santuari".

Come si può rilevare si collezionavano le attestazioni inerenti le munizioni ricevute nei santuari toccati durante il pellegrinaggio; un itinerario che, forse, l'uomo e una sua compagna di viaggio avevano in animo di continuare, passando magari per Roca, Otranto, Leuca.

DANIELE PALMA

Documenti in Archivio Parrocchiale di Calimera (APC):
D04 = Liber Quartus Mortuorum(08.11.1741 - 25.04.1784);
D07 = Liber Octavus Mortuorum(07.09.1819 - 31.12.1842).

¹ Questa relazione sintetica è tratta da un omonimo studio da me pubblicato come APP. II al saggio "I Castrioni a Calimera" sul *Bollettino Storico di Terra d'Otranto*, 10 (Galatina 2000), p. 69-105, qui p. 96-102.

² Cfr. M. Cazzato - A. Costantini, *Grecia Salentina - Arte Cultura e Territorio*, Galatina 1996, p. 37-42 e 145.

CALIMERA SULLA VIA FRANCIGENA DEL SUD

Nel comune di Calimera, il 21 aprile scorso, è stata completata la tracciatura della segnaletica che accompagnerà, pellegrini e viandanti, lungo il percorso della Via Francigena del Sud per il tratto che da Brindisi porta a Santa Maria di Leuca.

La Via Francigena del Salento si concretizza sulle antiche direttrici della Via Traiana Calabra e della Via Sallentina che da Otranto giungeva a Leuca adatte al contesto territoriale attuale.



Pellegrine dal Trentino.

Il passaggio dei pellegrini dall'abitato di Calimera, pur essendo testimoniato da diversi testi storici inizialmente non era stato previsto ma, sollecitata dalle associazioni Kalimeriti Ambrò-Pedia, Ghetonia e con il contributo della ricerca storica effettuata dal Dott. Daniele Palma, L'Amministrazione Comunale si è attivata per ottenerne l'inserimento e dopo numerosi interventi della sindaca Francesca De Vito ha trovato la disponibilità dei responsabili regionali del progetto a modificare il tracciato riportandolo, per quanto possibile, all'originale attraversamento storico.

Il processo con il quale si è giunti alla realizzazione della Via Francigena del Sud, come si può immaginare, non è stato semplice. Molteplici sono stati gli aspetti che le istituzioni preposte hanno dovuto affrontare e superare, da quelli tecnici relativi ai tratturi originari ancora esistenti e le integrazioni con nuove strade da inserire sul tracciato, ai rapporti con le associazioni e amministrazioni dei territori attraversati, etc.

È bene ricordare inoltre che nella prima fase il Consiglio d'Europa, per il Sud, aveva certificato il solo tratto che da Roma giungeva a Brindisi e successivamente con la costituzione dell'Associazione delle Comunità ospitanti della Puglia meridionale si è riusciti ad ottenere il prolungamento sino a Santa Maria di Leuca, altro porto d'imbarco per quanti nell'antichità si recavano in Terra Santa.

L'opportunità di sviluppo per i territori attraversati, rappresentato dalla Via Francigena, è legato alla promozione del "turismo lento" che valorizza gli aspetti culturali, artistici e identitari di quei territori esclusi dai circuiti turistici maggiormente pubblicizzati. I Cammini inoltre sono riconducibili a

progetti di turismo sostenibile per i quali il coinvolgimento dei cittadini e istituzioni, nella tutela e predisposizione dei territori attraversati, diventeranno fondamentali e contribuiranno a fornire il migliore biglietto da visita possibile che gli stessi pellegrini diffonderanno, attraverso commenti e valutazioni, sui social e sulle piattaforme web specializzate. La vera infrastruttura dei Cammini, infatti, non è rappresentata solo dal tracciato; la presenza di servizi messi a disposizione quali le informazioni turistiche, punti di ristoro come bar e trattorie, ostelli e dimore di ospitalità, mappe dei luoghi di principale interesse da visitare, etc. saranno indispensabili per quanti decideranno di percorrere il nostro tratto della Via Francigena.

Uno dei servizi più richiesti dai pellegrini è senza dubbio "il timbro" che certifica, sulla credenziale in loro possesso, il passaggio dai luoghi attraversati. Ogni attività commerciale, parrocchia o sede istituzionale si potrà dotare di un timbro, personalizzato con raffigurazioni artistiche o religiose del territorio, che diventerà ricercato da quanti passeranno da Calimera.



Segnaletica.

Tutti i soggetti interessati, amministrazioni, associazioni territoriali, attività artigianali e commerciali e cittadini tutti saranno impegnati nell'accoglienza, di cui siamo portatori storici nella nostra cultura, adeguandola ai viandanti e pellegrini. La Via Francigena del Sud sarà certamente l'occasione per approcciarci a una cultura nuova con l'augurio che col passare degli anni possa diventare come quella dimostrata dagli abitanti dei Cammini più noti come ad esempio quello di Santiago di Compostela.

I passaggi di pellegrini avvengono ormai frequentemente e saranno sicuramente molti di più in futuro, auspichiamo quindi che tutti i cittadini di Calimera, le attività commerciali e artigianali, si sentano parte di questa nuova realtà e ne colgano l'opportunità scegliendo di orientare prodotti e servizi al passaggio di turisti, viandanti e pellegrini.

Brizio Mattei

Per ulteriori informazioni e approfondimenti collegati a:
<http://www.viefrancigenedelsud.it/>
<http://www.viefrancigene.org>

KALIMERITI AMBRÒ-PEDIA

Da alcuni mesi, nel variegato panorama sociale del nostro paese, è presente una nuova associazione culturale: "Kalimeriti Ambrò-Pedia". Non voglio tediare con la storia del gruppo FB Kalimeriti, chi ci segue dal 2012 la conosce, chi si è avvicinato a noi di recente può, se ne ha voglia, approfondire e divertirsi scorrendo la cronologia del gruppo e curiosando tra il materiale presente (foto, video, file, ecc.). Ma l'occasione è giusta per una breve riflessione. Il gruppo Kalimeriti è nato sei anni fa sulla spinta di un sogno (nel senso proprio del termine). Quel sogno si è realizzato virtualmente in una comunità di persone di buona volontà che, come in una grande ghetonia, condivide gioie e dolori, litiga, si indigna, si diverte, partecipa. Più volte, nel nostro percorso, ci siamo chiesti (o ci è stato chiesto) che cosa fossimo. Personalmente alla domanda rispondevo (oggi lo confesso) con un certo imbarazzo, con l'unica affermazione possibile: "un gruppo FB", consapevole della riduttività della definizione rispetto a ciò che Kalimeriti rappresentava. In verità, al gruppo di persone vere, variopinte e trasversalmente vicine che, in tante occasioni, aveva collaborato realizzando progetti e impegno sociale, mancava la forma giuridica. Inoltre ci sembra che i social, stiano perdendo forza comunicativa e capacità aggregativa trasformandosi a volte in una vetrina di vanità altre volte in un campo minato dove la libertà di espressione diventa strumento per diffondere fandonie e seminare odio. Ci siamo quindi trovati di fronte a un bivio e abbiamo deciso di imboccarlo provando a percorrere entrambe le strade. Oggi "Kalimeriti Ambrò-Pedia" è anche un'associazione culturale di promozione sociale.

Un ciclo di incontri letterari e di concerti denominato "Fatti a Sud" è stata la prima iniziativa pubblica dell'associazione. Gli eventi, molto seguiti, hanno permesso a chi ne aveva voglia di aderire all'associazione formalizzando il tesseramento. Ancora in svolgimento "Pala Roca Grika" festival del mediterraneo orientale che si concluderà a negli splendidi scenari del parco archeologico di Roca Vecchia e Roca Nuova nelle serate del 4 e 6 settembre.

Nella tessera sociale, che Alberto Giammaruco ha disegnato per noi, compare, accanto al tradizionale logo della rosetta, l'immagine della stele Ateniese che dal 1960 è un simbolo di accoglienza e di solidarietà tra i popoli. Noi crediamo fermamente che nessuno sia straniero sotto questo cielo.

Seguiteci, per andare avanti uniti come nel 1906 scriveva Vito Domenico Palumbo:

Nomeni panta na imesta:
iu manechò imesta dinati.
Ti, a' pai ce schoristumesta,
'e ma' dulei ti imesta poddhi.

*Dobbiamo sempre essere uniti:
solamente così saremo forti.
Perché, se mai ci divideremo,
non ci servirà essere in molti.*

AMBRÒ KALIMERITI,
AMBRÒ PEDIA!!!





INGROSSO PASTICCERIA

Castri di Lecce - Via V. Lolli, sn - ingrossopasticceria@libero.it
Cell. 340 6278475 LEO INGROSSO PASTICCERE

Macelleria da Maurizio

piazza del sole

Calimera



ABBIGLIAMENTO BAMBINI

Piazza del Sole, 19-22 - CALIMERA - Tel. 0832.873499



PPINO...NA BIRRA!!!??

Sono nato in via Rodi a Calimera, nel '56. Negli anni della mia infanzia e della mia prima giovinezza la strada e la condivisione di vicinato, la "ghetonia" come si diceva allora, erano molto vive e sentite. Nella mia strada e nelle immediate vicinanze ero abbastanza conosciuto, non perché avessi particolari abilità o caratteristiche peculiari ma perché ero il figlio della Biagia. Mia madre, rimasta vedova all'età di 38 anni, si era ben industriata nella gestione della piccola bottega di famiglia avendo la lungimiranza di rinnovare completamente l'attività, acquistando scaffali nuovi e un grande banco-frigo, forse unico all'epoca per Calimera, era molto ben voluta ed aveva una certa notorietà. Era il 1968. Poco distante dalla mia "casa e putea" viveva un'altra famiglia la cui matriarca era la Maria Rafelaena che aveva 4 figli: 2 maschi e due femmine. Il figlio maggiore si chiamava Ppino, con 2 pp naturalmente. Lo trovavo, fin da ragazzo, particolarmente simpatico perché ti considerava anche se eri un bambino, sempre molto gioviale e particolarmente creativo. Appassionato di cose vecchie e di musica lirica, amava la vita e parlava coi cani. Ppino è diventato poi il mio carrozziere di fiducia e soprattutto mio amico. Avevo, ai miei 20 anni, una Fiat 127 gialla con le ruote ribassate e due fascioni neri sulle fiancate, roba da rabbrivire se ci penso. Quell'auto era molto ammirata ed invidiata forse, tanto che, qualcuno, avanzò a Ppino la richiesta di riprodurre le stesse fasce laterali su un'altra 127, ma lui, con impeccabile etica professionale, mi consultò chiedendomi se mi recasse dispiacere che un'altra auto avesse lo stesso look della mia: "ca se no, ieu, no li la fazzu e cu vascia a dhu cazzu vole".



Molti anni dopo una sera, Ppino è entrato nel mio studio zoppicando perché aveva una sciatica, non mi convinse quel dolore e gli consigliai ulteriori indagini. L'ho incontrato altre volte Pino, prima con due bastoni, poi su una sedia a rotelle e l'ultima volta, nel letto di casa sua che par-



lava con gli occhi. Quell'ultima visita mi è costata molta fatica. Sono purtroppo costretto tutti i giorni a confrontarmi con la sofferenza, ho riflettuto a lungo se e quanto il dolore, sia fisico o connesso alla paura della morte, al distacco, alla consapevolezza di menomazione e di mancanza, sia funzionale alla vita. Sui libri, all'università, ho letto tanto sul dolore: le sue forme, le classificazioni, le terapie... troppo facile. Il dolore vero non l'ho conosciuto nei libri, né sui banchi di scuola, il dolore vero l'ho incontrato per strada, nelle stanze d'ospedale, negli occhi di chi muore e di chi vive e l'ho respirato forte, mi sono riempito dei suoi odori, dei suoi suoni. Ho stretto forte mani, abbracciato corpi, strappato sorrisi. L'ho penetrato a fondo ed imparato a farlo mio. Ho capito che non esistono parole, gesti, azioni in grado di sanarlo. Allora amarlo, possederlo è l'unica via per affrontare questa esperienza, tanto più forte quanto estrema. Questo ho pensato quella sera mentre, accanto a Ppino, con la mia mano nella sua mano, sorseggiavo un bicchiere di spumante, ed è tornata a galla, da chissà quale anfratto dell'inconscio, una frase di Dostoevskij nei Fratelli Karamazov che faceva pressapoco così: "Conoscerai un grande dolore e nel dolore sarai felice. Eccoti il mio insegnamento: nel dolore cerca la felicità."

Mi è sembrato, a casa di Pino e Maria, quella sera, che quel libro lo avessero letto. Poi quando su Facebook ho capito che Pino era morto ho fatto scorrere, nel gruppo Kalimeriti, i suoi post. Aneddoti divertenti, notizie storiche, vecchie foto di grandi amicizie, una famiglia gioiosa che a guardarti uno pensa sia un miracolo. Mentre scorrevano le immagini e io ne leggevo le descrizioni, scorrevano copiose anche le mie lacrime di gratitudine. Pensavo: anche se Ppino non c'è, se non lo vedo, non gli parlo e lui non mi parla rimane la sua forza, il suo pensiero, il suo essere, e mi piace l'idea di bere una birra, una sera d'estate, seduto sul "limbitare" di casa come quando, a 20 anni, lo aspettavo, lui arrivava e io gridavo "Ppino,..... na birra?"

Renato Colaci

OLTRE AL DANNO, LA BEFFA

Lu Cardillu pretendente allu prossimu mandatu assessore per l'ambiente pe moi è statu nominatu,

percè affronta li disagi cu le ciniche maniere delegatu alli randagi è poi statu l'ingegnere.

Cu l'impegnu e la pazienza e cu tantu gran da fare senza alcuna reticenza culli cani sape stare!

Se lu vannu secutandu cu rispettu e simpatia, lu ringraziandu abbaiandu ca pe quiddri sta fatia;

l'addhru giurnu all'ingegnere n'imprevistu n'ha ccappatu e pe tre sciurnate intere è rimastu contrariatu;

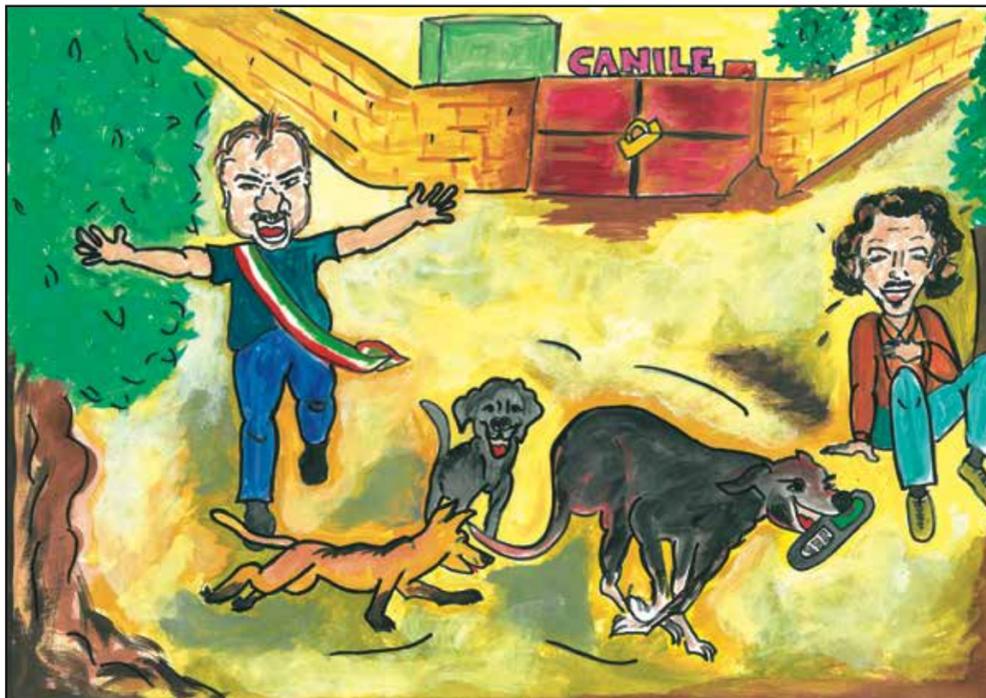
allu sule ca brusciava, cu n'attrezzu comunale, le misure sta piiava su nu torrindu piazzale

col bisogno ormai pressante de trovare soluzione al problema preoccupante de li cani senza padrone.

Facia cautu cocente, era straccu e scia sudatu, s'ia ssettatu sulamente pe riprendere lu fiatu,

ìa mpoggiatu lu strumentu sutta all'umbra a difriscare ca lu sule nel frattempu lu potia deteriorare.

Ma nu brancu organizzatu, puru razze forestiere, de cuncertu s'ha fermatu propriu nnanzi all'ingegnere



ca turbatu se assillava fra li dubbi e li pensieri ma cuntentu ncarizzava quisti amici soi fedeli;

ma nu cane l'ha traditu e l'attrezzu n'ha futtutu, percè forse ha dimagritu e non l'ha riconosciuto?

Cu l'attrezzu comu n'ossu tra li denti ben nzarratu ha fuscìutu a chiù non possu dallu brancu secutatu.

Lu Cardillu castimandu se minàu all'inseguimentu impegnanduse e tentandu di riavere lu strumentu

percè essendu de valore se non può recuperare, tenia puru lu terrore ca a soi spese l'ia ccattare;

ma la corsa fose vana benchè lunga e forsennata e la preda ormai lontana non è stata ritrovata.

Sconsolato l'ingegnere respirandu trafelatu è tornatu allu cantiere imprecandu e rassegnatu

ca lu dannu provocatu all'erariu comunale era bessere pagatu cullu cuntutu personale.

Allu poveru assessore de sta grande delusione n'ha rimastu forte uscore e na mara riflessione:

" oramai puru li cani chiù non hannu fedeltà propriu comu li cristiani senza scrupoli e pietà!"

L'ISTITUTO "S. TRINCHESE" RICORDA LA PROF.SSA ROMANO



Cinque Febbraio 2018: una data che, per la comunità dell'Istituto Superiore "Salvatore Trinchese" di Martano, ha aperto una profonda ferita. In questo giorno abbiamo perso la nostra amata Maria Rita Romano, una professoressa, una collega, una donna speciale, la cui morte ha lasciato in tutti noi un senso di tristezza infinita. Una persona apparentemente schiva, autorevole, che ha amato il suo lavoro come poche altre. Un'insegnante dall'elevato senso del dovere, integerrima, mai scesa a compromessi, sempre pronta a prodigarsi per gli altri,

a collaborare e a mettere a disposizione di colleghi ed alunni le sue elevate competenze professionali, in quanto fermamente motivata alla promozione del miglioramento delle persone, delle istituzioni scolastiche e di quelle sociali. M. Rita ci ha lasciato una pesante eredità, di trasparenza, alta professionalità, rigosità e nel contempo di generosità e magnanimità. A noi, dunque, spetta il compito di continuare il suo lavoro, mettendo in atto i suoi progetti, i suoi ideali, i suoi insegnamenti.

La comunità del "Trinchese"



Laurea

Presso l'Università del Salento, Facoltà di Ingegneria, Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria Civile, tesi di Laurea in Complementi di tecnica delle costruzioni, dal titolo: "Foundationless steel structures: optimisation of steel car parks - (Strutture in acciaio senza fondazioni: ottimizzazione di parcheggi in acciaio)", relatore: Chiar.mo Prof. Ing. Francesco Micelli, correlatore: Ing. Olivier Ohnheiser, si è brillantemente laureata con 110/110 e Lode **Carmen Tiziana De Santis**.

TOMMASI
La pasta fresca
 Vendita al dettaglio e forniture per Comunità, Ristoranti, Self-Service Mense, Trattorie, Pizzerie, Supermercati ecc.
Qualità costante nel tempo
APERTO ANCHE LA DOMENICA E I FESTIVI (ORE 8-12)
 Via Roma (rione Parioli), 179 - CALIMERA (Le) - Tel. 0832 87 38 38

OTTICA Mira
 MARTANO (LE)
 P.ZZA ASSUNTA, 15 - TEL. 0836 574210
 WWW.OTTICAMIRAMARTANO.IT WWW.DISLESSIA-ABC.IT

OPTOMETRIA
CONTATTOLOGIA
 CONTATTOLOGIA NOTTURNA (ORTOCHEMATOLOGIA)
 RIEDUCAZIONE NEUROVISIVA
 PREVENZIONE E TRATTAMENTO DEI PROBLEMI DELLA VISIONE

CENTRO ESTETICO
Body Sun
 EPILAZIONE DEFINITIVA LUCE PULSATA - OSSIGENO (LIFTING NON INVASIVO)
 ULTRASUONI PER RASSODAMENTO - LIPOSUZIONE NON INVASIVA
 RICOSTRUZIONE UNGHIE - SOLARIUM - TRUCCO
Via Casciaro, 1 CALIMERA (Le) - Tel. 329. 4474666

Kiara Tattoo
 TATUAGGI E PIERCING
 MATERIALE MONOUSO - AUTORIZZAZIONE ASL
Via Casciaro, 1 CALIMERA (Le) - Tel. 329. 4474666

I CASTRIOTA A CALIMERA E A MELPIGNANO

Da Nardò ad Altamura, da Ostuni a Porto Badisco, dalla Grotta Romanelli a quella delle Veneri, i segni dell'uomo sono visibili nel Salento. Dal Paleolitico e dal Neolitico, fino ad oggi, le tracce si susseguono senza soluzione di continuità, determinate e giustificate dalla posizione geografica di questa terra, quella stessa posizione geografica che svuota di significato la parola "razzismo". Per darle un pur minimo senso, dovremmo privilegiare una popolazione, una stirpe, rispetto alle tante che hanno lasciato, tutte, il proprio segno, anche nel dna degli abitanti.



La ricerca di terreni fertili, le guerre, la schiavitù e la ricerca della libertà e del lavoro, i commerci hanno sempre determinato movimenti di persone e di gruppi: Messapi, Greci, Saraceni, e ancora Normanni, Slavi, Gioiuni, fino ai recenti arrivi dall'Est e dall'Africa. Anche i santi, da San Nicola di Mira a San Mauro (mavro, nero, africano), da San Brizio a San Pantaleo (Pantaleimon), per non parlare di Gesù, Maria, Apostoli e Profeti, sono originari tutti da posti lontani. Per Restare a secoli relativamente recenti, prendiamo un esempio come altri: gli Albanesi, ed in particolare i Castriota.

A partire dal Quattrocento c'è stato un grande movimento di albanesi; a causa della guerra contro i turchi, parecchie comunità si spostarono in Italia Meridionale, soprattutto in Calabria, Basilicata, Molise e, in quantità inferiore, in Sicilia e in Puglia. San Marzano di San Giuseppe ed alcuni centri vicini mostrano ancora tracce di lingua e cultura del Paese delle Aquile. Ma anche in altri centri, come Martignano, Sternatia, Zollino si registrava nel XVII secolo la presenza di vari "fuochi" di Albanesi, anche se nelle chiese si officiava ormai con il rito latino. Nella architettura, segno di tale presenza sono gli archi catalano-durazzeschi, esistenti in molti centri abitati del Salento. La loro presenza testimonia che i movimenti di persone non riguardarono solo contadini che fuggivano per fame, ma interi casati nobiliari che nel Salento misero radici, spesso per feudi ricevuti grazie ai servizi resi a Venezia, al Papa e soprattutto al Re di Napoli. Nel XV secolo, una lunga lotta di liberazione dall'impero ottomano, aveva insanguinato le strade dell'Albania. Giovanni Castriota, principe di Kruya, uno dei capi più valorosi della rivolta, fu trucidato dai turchi assieme alla sua famiglia. Il più piccolo dei figli, Giorgio, fu portato a Costantinopoli ed allevato alla corte del Sultano. Da giovinetto divenne molto bravo nell'uso delle armi e gli fu dato l'appellativo di Scanderbeg (da Iskander = Alessandro e bey = principe) in onore di Alessandro Magno.



I continui stimoli, le sollecitazioni provenienti da più riprese dall'Albania, convinsero infine Giorgio che decise di restituire dignità alle sue radici e si mise alla testa del popolo albanese assieme al quale portò avanti una leggendaria guerra di liberazione, durante la quale, in mille battaglie contro i turchi non fu mai sconfitto, grazie alla sua grande capacità strategica. Per i suoi servizi fu ricompensato dal Papa e dal Re di Napoli, la sua famiglia e i suoi discendenti ebbero feudi in Italia e in particolare anche nel Salento (Ruffano, Gagliano, Parabita, Supersano, Tricase, S. Pietro in Calatina, la contea di Soletto). La presenza dei Castriota si registra anche a Calimera e Melpignano.

A partire dal Seicento, a Calimera è documentata tale presenza. Nello "Stato delle Anime" del 1765, è registrata nella prima casa in *Vico della Concezione*, volgarmente detto *Li Maeri*, la famiglia del Nobile vivente D. Nicola Castriota, benestante, giunta da Gagliano di Leuca nel 1662. Il primogenito della famiglia, D. Giovanni Castriota, fratello di Nicola, nel 1755 si era spostato a Gallipoli, dove risiedeva. Nella casa di Calimera viveva da vent'anni, assieme a Nicola Castriota, di 46 anni, un servitore, Vincenzo Malorgio di 35 anni da Martignano e viveva anche un ragazzo diciassettenne, Giuseppe, che era stato acquistato come schiavo tre anni prima ed aveva acquisito

il cognome di Castriota (si trattava quindi, sostanzialmente, di una specie di adozione).

Le proprietà della famiglia Castriota erano ancora ingenti all'inizio del Novecento e comprendevano un intero isolato nel centro abitato (i "Giardini Castriota"), frazionato in oltre trenta appezzamenti di terreno comprendenti case e giardini, ed una notevole estensione fondiaria passata ai Vernazza (vedi lo stemma dei Castriota con l'aquila bicipite nell'arco monumentale in pietra all'uscita da Calimera verso Castrì).

Non è un caso che l'ampliamento dell'impianto urbanistico ottocentesco di Calimera comprenda una strada dedicata a Giorgio Castriota.

A Melpignano, la presenza dei Castriota è documentata già dal Cinquecento ed è ancora evidente negli archi catalano-durazzeschi, nel grande palazzo marchesale e nella Parrocchiale dedicata a San Giorgio, edificata al posto della Parrocchiale precedente.

Per Melpignano e per la Grecia Salentina è importante un testo a cui non si è prestata la dovuta attenzione. È scolpito in due piccoli riquadri presenti nella parte alta delle colonne del portale di ingresso alla chiesa. A destra sono ben leggibili le parole DOMUS MEA DOMUS ORACTIONIS, mentre a sinistra il riquadro appare con l'iscrizione completamente abrasa. La trascrizione del testo a destra ed un'antica foto con il testo a sinistra a quel tempo ancora leggibile, mostrano lo stesso testo in due lingue, latino e greco.

O ΟΙΚΟΣ ΜΟΥ ΟΙΚΟΣ ΙΠΠΟΣ ΙΠΠΟΣΕΥ
 DOMUS MEA DOMUS ORACTIONIS
 (CASA MIA CASA DI PREGHIERA)

Siamo nei primi anni successivi al Concilio di Trento e l'insieme si configura come un passaggio di testimone, dal rito greco a quello latino, oltre che come documento della convivenza fra i due riti, funzioni esplicative assolute a Calimera dall'affresco seicentesco in cui con la Madonna di Costantinopoli sono effigiati, ai suoi lati, un vescovo occidentale (Eligio) ed un profeta orientale (Elia).



Nei conchi di coronamento del prospetto del palazzo-castello è stata interamente recuperata, con i recenti lavori di restauro, la più lunga iscrizione incisa (in un unico rigo) del Salento, che recita:

D. GEORGIUS CASTRIOTA EX ANTIQVIS OPPIDORUM PARABITÆ, SUPERSANI, TRICASII, FEUDOMQUE PLURIMU DOMUS HANC DOMUM NON SIBI CUM IAM SEPTUAGENARIUS ALTIORA OB MAGNAM DEI OMNIPOTENTIS MISE(RIC)ORDIAM EXPECTET, SED HÆRE(D)IBUS AMICISQUE VELUTI FUTURAM SUI MAGNIFICENTIAM, POSUIT AN. 1636 Giorgio Castriota (erede dell'omonimo eroe albanese) non per sé, già settantenne, volle erigere il palazzo, ma perché agli eredi ed agli amici, restasse un segno tangibile della sua magnificenza. Tutto ciò avveniva nel Salento, la terra dell'incontro.

Silvano Palamà

¹ Le notizie sulle trasmissioni di Albanesi in Italia Meridionale sono tratte da STORIA DI GIORGIO CASTRIOTTO soprannominato Scanderbeg Principe dell'Albania, (pag 232-238, "copia di una Lettera di D. Lorenzo Giustiniani diretta a S.E. il Sig. D. Francesco Migliorini"), Tipografia di Domenico Olivieri, Palermo, 1847

I trasmissioni Avvenne sotto Alfonso D'Aragona, che aiutò Giorgio Castriota, Re dell'Epiro, contro i turchi e gli forni vettovaglie ed ospitalità a gruppi di albanesi

II trasmissioni Avvenne sotto Ferdinando, figlio di Alfonso, aiutato nel 1461 da Giorgio Castriota, che lo difese dai suoi nemici. Ferdinando gli diede Trani, Siponto, ed altre terre "che ospitano albanesi"

III trasmissioni E' avvenuta dopo la morte di Giorgio Castriota nel 1467. Assieme a Giovanni, figlio undicenne di Giorgio, vennero molti albanesi nelle Due Sicilie

IV trasmissioni, sotto Carlo V, nacquero molte colonie albanesi di là e di qua del faro. Vennero molti da Corone nel 1534 ed andarono in Calabria e Puglia (Altamura). (Da Corone deriva il cognome *Coroneo*, che si ritrova ancora oggi a Sternatia)

V trasmissioni, sotto Filippo IV (1647) da Maina (Morea) si spostarono albanesi a Barile (Pz). Sotto Filippo II vennero ancora albanesi alla spicciolata. I Viceré non favorirono la prosperità della nazione con le immigrazioni, che si interruppero.

VI trasmissioni, Nel 1744 ripresero le trasmissioni con Carlo III di Borbone, di larghe vedute e di grande liberalità. Assegnò il Feudo di Badessa (Abruzzo Ulteriore) agli albanesi

VII trasmissioni, Avvenne nel 1774 con Re Ferdinando IV (figlio di Carlo III). Fu assegnato agli albanesi (chiamati anche Schiavoni) il domicilio di Brindisi e la loro comunità aveva come capo il dotto Panagiotis Caclamani (detto *Fantasia*), nativo di Leucade. Ma era una colonia di vagabondi, attratti dal compenso di tre carlini giornalieri per dissodare terreni incolti.

IN UN CORTILE IN VIA MONTINARI, UN CONCENTRATO DI SAGGEZZA



In un cortile in via Montinari 112, nella parete di fronte al vano di accesso cinquecentesco, sono visibili quattro aperture seicentesche, due finestre e due porte. Sugli architravi di ciascuna di esse vi sono delle bellissime iscrizioni latine. Alcune erano completamente ricoperte da calcina, altre da muschio. Dopo un intervento curato da Ghetonia, durato alcuni mesi, sono state riportate alla luce, trascritte e tradotte le massime incise sugli architravi. In ordine, da sinistra a destra di chi osserva, sono leggibili le seguenti iscrizioni:

ONE QUODES DICTURVS PRIUS CONSPICE MENTE
 O ASINO, QUELLO CHE STAI PER DIRE PRIMA
 CONTROLLA (OSSERVA) COL PENSIERO (CON LA MENTE)

TURPE EST ENIM DICERE NON PUTARAM
 VERGOGNOSO E' INFATTI DIRE NON AVEVO SAPUTO
 (PENSATO)

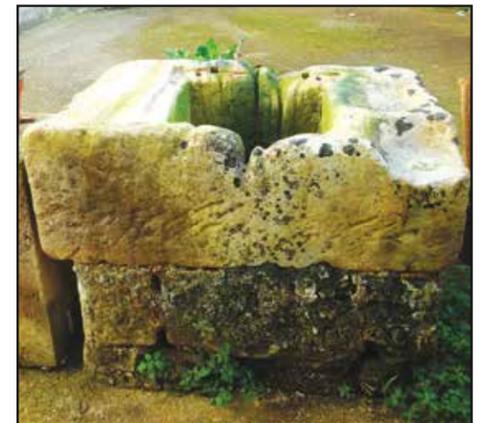
HOMO ACHARIS QUASI FABULA VANA
 [IN ORE INDISCIPLINATORUM ADSIDUA ERIT]
 L'UOMO SGRAZIATO, INSIPIDO, E' COME FAVOLA SENZA
 SOSTANZA
 [DI QUELLE, CHE VAN SEMPRE PER LA BOCCA DI GENTE
 MALE ALLEVATA]

MEMENTO PAUPERTATIS IN TEMPORE ABUNDANTIÆ
 1646
 RICORDATI DELLA POVERTA' NEL TEMPO DELL'ABBONDANZA 1646

Il centro storico di Calimera, all'apparenza insignificante, ha rivelato la presenza di circa novanta iscrizioni in italiano, in latino ed in greco. Un corpus consistente che consente, nel suo complesso, di avere una chiave di lettura dello sviluppo urbanistico e sociale del centro ellenofono salentino.

In buona parte, le iscrizioni ritrovate, assieme ad alcune di quelle già note in precedenza, sono riportate nel volume *Calimera nascosta*, pubblicato da Ghetonia nel 2015. La pubblicazione è da considerarsi uno strumento di lavoro per intervenire nel recupero, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale esistente, scritta perché non si possa dire, come è evidenziato nella seconda delle incisioni sopra riportate: *io non sapevo, io non pensavo!*

Silvano Palamà



Laurea Il 16 Aprile 2018 presso l'Università degli Studi di Firenze **Enrico Corlianò** ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze chimiche con tesi in: "Chimica delle molecole biologiche: H(CACO)N and CON as a NMR method to measure fast HX rates in proteins". Per il neo Dottore i più sentiti auguri dalla Kinita.

ITALIANI IN SUD AFRICA
 In questo giornale, alcuni anni or sono (*Kinita 2015*), in un articolo veniva descritto il lavoro dei minatori in Sud Africa, nella più grande delle miniere aurifere del mondo, E.R.P.M. (Territorio Esteso Proprietà della Miniera), un gigantesco formicaio che si estendeva per molti chilometri di gallerie, poste su 72 livelli, l'ultimo dei quali era a 3600 metri di profondità; una miniera così grande che anche le persone, come i materiali sui carrelli, si muovevano sui trenini che la percorrevano.
 Un nostro concittadino, Brizio Corlianò, ha svolto un lavoro paziente e meticoloso. Dopo 35 anni di attività nel bacino minerario, in anni di ricerca, è riuscito a recuperare i nominativi dei quattrocento minatori provenienti da tutta l'Italia che hanno passato la loro vita in quella miniera nelle viscere della terra, tra esplosioni di dinamite, setacciamento delle polveri d'oro, rischi continui alla propria incolumità e che, se è andata bene, solo all'arrivo della pensione, sono... usciti a riveder le stelle.
 Sono stati tutti dei veri "cavalieri del lavoro", ma laggiù nessuno li ha visti lavorare, nessuno ha regalato medaglie, né a loro né ad altre migliaia di negri, anch'essi veri e sconosciuti "cavalieri del lavoro".
 Nei pressi della miniera nacque anche, nel 1965, l'associazione che raggruppava i minatori italiani provenienti dal Sud e dal Nord Italia, specialmente dal Veneto.
 Una stele mostra ancora una targa che così recita: *Ai minatori italiani in Sudafrica, esempio di valore e sacrificio del lavoro italiano nel mondo, la comunità di Johannesburg con gratitudine e orgoglio dedica questa stele, a perenne ricordo per la generazioni future nel circolo degli Italiani della zona mineraria dell'East Rand.*



Ai lati della Stele, Brizio Corlianò e Fulvio Cernecca

PizzOvo
 VENDITA UOVA ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO
 Strada Prov.le Calimera - Martano, km 2) tel. 0832 875101

Pi Rosa Gioielli
 rendi preziosi i tuoi momenti importanti
 CALIMERA - via Costantinopoli, 72 - tel./fax 0832 875184 - Cell. 3287245450



Il Forno di Nonno Felice
DAL 1999
Prodotto Artigianale

**Il vero pane
cotto al Forno di Pietra**

VIA MAYRO, 2 - CALIMERA
TEL. 0832 1690578



MATTINA
Panetteria



SERA
Rosticceria

CAVALLINO - LECCE - MARTIGNANO

OROSCO... PANDO

ARIETE
L'iniziativa -sti ffenestre- ha abbellito con poesie e affreschi molto apprezzati, alcune mura delle vie cittadine. Di tutta la manifestazione però si parla principalmente di un paio di cose, la scarsa organizzazione della manifestazione, il gruppo di persone che intasavano strade non chiuse al traffico e altre strade, non solo chiuse ma blindate, tanto da essere minacciati di sequestro del veicolo se parcheggiato disgraziatamente in ore molto antecedenti alla manifestazione. La seconda cosa, ma ben più interessante è stato il seducente perizoma della nostra assessore **Serenella Pascali** il cui look: una tutina verde smeraldo apriva una finestra sul lato B con vista panoramica del tanto chiaccherato indumento intimo. Giove ti mette in guardia e ti ricorda di utilizzare il buon gusto!

TORO
Buona Estate 2018! Da maggio Urano è entrato nel tuo segno. Da diverse settimane ti sta invitando a iniziare nuovi percorsi c'è una grande fase di rilancio, quello che desideri fare: è GARANTITO che ti riesca al massimo, parola di Marte pianeta guerriero!
Il sostegno di Venere e dei tuoi splendidi genitori, **papà Paolo, mamma Vivi** e della tua formidabile sorella la neo-campionessa **Margherita**, ti accompagneranno sempre!
Ci sono stati periodi lunghi e molto difficili per la tua salute, ora è arrivata la svolta, "dimenticare" è la parola chiave, si gira pagina forza e coraggio, **Giannino Aprile** una splendida vita attende di esser vissuta, fai movimeto fisico, esci, circondati di amici e divertiti te lo strameriti!!!
Un grandissimo sincero e affettuoso in bocca al lupo da la Kinita!

GEMELLI
Buona estate amici dei gemelli. Saturno garantisce la continuità della vostra pluriannosa, super datata presenza dinanzi al Bar Corso che ha fatto di voi "ragazzi" compagine imprescindibile a quello sfondo di Piazza del Sole! Non bisogna sottovalutare assolutamente i progetti che nascono intorno a quei tavolini. Marte in opposizione sottolinea il passaggio pittoresco che la compagine di cui sopra compie nei pomeriggi assolati paesani, dall'utilizzo delle sedie della Rina al consumo poi del caffè al Bar Corso. Di voi si potrebbe fare un olio su tela da lasciare ai posteri in memoria. Questa estate ci sarà una transazione, per voi il passaggio è: dalle sedie della piazza ai gradini della rinata "Nacchera" dove, insieme a tutta la gioventù calimerese degli anni 70/80 e l'aiuto di Giove, verrà stimolato il ricordo! Buon divertimento gemellini!

CANCRO
E' arrivata la stagione del divertimento, la stagione dei tramonti sul mare e delle albe spettacolari che attendono di essere fotografate da mani esperte quali le tue **Alfonso Zuccalà**. Saturno opposto a Giove favorisce la liberazione di "vecchi contenziosi" legati al passato che ti sei trascinato oltre ogni previsione, e testimonianze di ciò la tua difesa ad oltranza di chi un tutor già ce l'ha! Allarga i tuoi orizzonti, oltre agli obbiettivi della macchina fotografica cambia i tuoi, Agosto ti regala un "dentro o fuori" definitivo! Giugno e Luglio sono i mesi più efficaci di un'estate che sia pure con qualche controversia, è di auspicio per un positivo cambiamento di rotta!

LEONE
Leoncini e leoncine vi ricordiamo che tutte le scelte fatte negli ultimi anni di cambiamento di nuovi inizi professionali ora pesano molto di più, adesso bisogna aggiustare il tiro o comunque capire se una cosa vale la pena continuarla o no. In questi giorni con Nettuno in opposizione, si nota una difficoltà di comunicazione, evidentemente c'è qualche lontananza. Il compagno **Marrocco** si permette di redarguirti su rete pubblica **Domenico Bonatesta**, sulle tue idee o condivisioni di notizie, la di lui curiosità sul tuo voto del 4 marzo gli regala notti insonni. **Domenico** ricorda al tuo amico che la lista nella quale ti sei presentato era una lista civica...o avete preso clamorosamente per i fondelli i calimeresi presentandovi sotto mentite spoglie? La tua attenzione per l'ambiente molto sbandierata ha però necessità di essere concretizzata parola di Saturno!

VERGINE
Luglio e Agosto sono mesi di riposo che preparano all'avventura del prossimo anno accademico. Sarebbe auspicabile che fosse la "scuola calimerese" qualche volta a dover sostenere gli esami... chissà quale sarebbe l'esito... Protagonista assoluta occupa un grande spazio nella memoria di tutti. Preoccuparsi che i ricordi siano belli per tutti i giovanissimi frequentatori è doveroso! I pianeti Marte in asse con Nettuno, promuovono ogni iniziativa di esperienza con la comunità. La Luna pretende che utilizzi lo stesso metro di giudizio con tutti gli alunni! Là dove poi fosse necessario utilizzare un "metro" diverso il consiglio di Venere in Bilancia è: utilizzatelo solo per quei ragazzi classificati "difficili" o per coloro che non sono figli di medici, avvocati o figli di amici degli amici! Ricordatevi del grande valore che rappresentate! Buone vacanze verginelli e verginelle.

BILANCIA
Buona estate 2018!Marte avrà un lungo periodo, circa quattro anni di passaggio nel tuo segno, a metà luglio avete fatto il più grande acquisto super-super costosissimo, tale da sfamare l'intera Africa e oltre. Giove presente nel vostro segno vuol dire grande forza, grande capacità di iniziativa e volontà di riuscire...di riuscire a vincere, per voi juvenini calimeresi e non, l'agoniata Champions League. Attenzione ai pianeti "gufi" che vi circondano. Saturno dissonante provocherà non poche tensioni nelle domeniche d'inverno. Allegerite il clima con un gelato al gusto di...CR7.
Con Marte e Mercurio in opposizione arrivano tempi duri da fine agosto in poi possibili incidenti...di percorso potranno vivacizzare le partitelle. Si sconsigliano viaggi in terra di Napoli e di Milano. Le costellazioni all'unisono vi fanno tanti auguri!!!

SCORPIONE
Con la Luna e Nettuno in trigono al tuo segno, in barba alle opposizioni messe in atto da Saturno e Plutone, che spingono verso esperienza e verità, sei riuscita a farcela! Complimenti a **Nadia Esposito** con te l'Istituto Comprensivo di Calimera ha parafrasato le innovazioni governative da "un'impresa in un giorno a "laureata in un klik"! Espertissima nel realizzare i Lampioni (sic!)... chi non si ricorda di te in anni di tradizione presso la sede della Pro loco tra canne, spago e carta velina (ahahaha) ...mah!
Gli astri sono così benevoli da conferirti in un istante addirittura il titolo di Professoressa di Lampioni! Che dire...proprio un'ottima annata!

SAGITTARIO
Nel vostro cielo cari amici del sagittario è presente l'intera casta...dei Pianeti! In questo momento siete stanchi, probabilmente troppi carichi anzi, troppi incarichi lavorativi. Il vostro segno zodiacale è in assoluto il segno che, a quanto pare, al primissimo posto colloca la famiglia...e che "famiglia"! Questa estate brillano di luce riflessa gli ZII. Sì, del nostro Presidente del Consiglio **Rosy Marangio**, lo zio **Sandro Dimitri** attuale presidente in carica della Fondazione GB Tommasi e del consigliere **Elisabetta Civino**, lo zio **Rocco Civino** strappato alla pensione. Stelle tormentate, preferireste forse vivere con più serenità ma, quando la famiglia chiama bisogna essere pronti. La nomina con incarico retribuito di Consigliere di uno, e Revisore Legale dei Conti dell'altro ha sollevato la media anagrafica della giovane " famiglia A.C.". Marte in opposizioni ricorda che la matematica non è un'opinione e, come dice la proprietà commutativa: cambiando l'ordine degli addendi, Panese - De Vito + De Vito - Panese...il risultato purtroppo NON cambia!

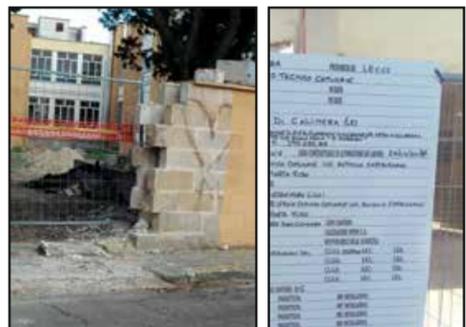
CAPRICORNO
Una stagione importante e di grande lavoro. Stai pensando costantemente a come lanciare la tua attività **Alessandro Tommasi**, il tuo logo PIZZOVO lo si legge in ogni dove; la luna a favore nel tuo segno indica che quando programmi e progetti le cose a modo tuo, le sai fare molto bene. Ma fai attenzione al trattamento del letame, poichè il tuo essere "mosca bianca" potrebbe scomparire tra le mille mosche nere che invadono il paese a noi vicino! Giove in trigono ti spiana la strada. Sei un giovane brillante imprenditore, con l'aiuto di Plutone e con la trasformazione delle uova in prodotti sgucciati e pastorizzati pronti all'uso, hai sicuramente fatto centro! Buone vacanze agli amici del capricorno e buone vacanze pizzica!

ACQUARIO
Buona estate 2018. Una stagione che nasce in maniera irruenta e fa sì che tutto ciò che hai in mente di fare non ti riesca per mancanza di tempo. Stelle importanti ed un cielo in recupero ha fatto sì che tu, **Brizio Maggione** - Scugnizzo - abbia potuto spaziare da impegni in FIG alla "Staffetta dei Lampioni", al torneo di "Volley... estate 2018" sino ad approdare sulla sedia di Giudice al "MISS FASHION ONE", divertente manifestazione che ti ha visto sollazzato e molto interessato alla bellezza femminile! Un oroscopo così vantaggioso, con i pianeti favorevoli non deve essere sprecato vai avanti con la fantasia data dalla tua giovane età, mantenedo sempre i piedi per terra. Ottimo il tuo post "un'amministrazione che dipende dai compagni... ma non di partito"! In ogni acquario si nasconde un piccolo innovatore. Buone vacanze amici dell'Acquario!

PESCI
E' la stagione di Giove e purtroppo in questo periodo leva forza ed energia ai nati sotto il segno dei pesci. Urano ha iniziato da tempo ormai un transito di opposizione, da tre anni abbondanti e sta mettendo in discussione moltissime delle vostre scelte, **Fania Palano** e **Luigi Castrignanò**... molti si stanno chiedendo se sia giusto continuare a fare quello che state facendo o se sia il caso di arrendersi e dare le dimissioni! Avete bisogno di ragionare, chi lavora in un gruppo e non se ne è mai reso conto ha determinato isolamento e delusione. Il consiglio è non temporeggiare, non fatevi prendere dall'ansia ma ricordatevi che molto spesso il vostro segno ha più successo fuori dal vostro ruolo sociale! Meditate pesciolini e buone vacanze!

AMMINISTRAZIONE - N.C. - NON CLASSIFICATA

Molti comuni nel giugno 2016 han ricevuto dalla regione un ottimo finanziamento destinato alla ristrutturazione, degli edifici scolastici, bisognosi oramai di rigenerazione! I paesi a noi confinanti hanno iniziato, terminato e consegnato gli edifici ristrutturati a settembre del 2016 prima dell'inizio del nuovo anno accademico, incredibile, capaci di ciò in soli tre fatidici mesi!
A Calimera NO!
Cartelli lavori NON presenti, poi messi con data errata, successivamente corretta e abbondantemente trapassata... "a marzo del 2017.." avevan detto ma ahimè è trascorso anche il 2018. Utilizzano sempre la solita tiritera: "la colpa non è la loro..." rassegnatevi è solo una chimera.
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!



Con una lettera indirizzata alla dirigente e ai genitori han finto la volontà di accontentare chi la mensa la voleva là "ritenendo di aderire alle istanze dalle famiglie più volte manifestate" indicando un referendum: genitori date voi le finanze! Eppure di loro pugno sbandieravano e pubblicavano: "...per la prima volta a Calimera un organismo di partecipazione monitor della qualità che contribuisce alla buona gestione" eccetto poi agire da incompetenti dimenticando che, eventuali modifiche sono a carico della ditta della gara vincitrice!
A Calimera NO
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!
Quando eran all'opposizione eran maestri nell'osservazione, dei veri sapientoni ora son solo compiaciuti della loro incapacità tristemente arroganti!
Si sono estinti tutti i difensori tacciono pure "I Professori".
"Adotta una buca" era il loro slogan nelle vesti di oppositori, in passato oggi, gli stessi, sono i nostri amministratori e quindi a loro chiediamo l'adozione di un fossato!
Via Palermo, Via G. Da Verrazzano, Via Marco Polo, Via Amerigo Vespucci nei nomi un destino di navigatori per gli abitanti delle suddette vie un destino di di inondazioni!
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!



Una piazza del Sole desolata, sfruttata da ogni manifestazione, ma nella periferia mai nessuna attrazione; bici... pattini... palloni nemmeno l'ombra di alcuni illustri amministratori! Metti le transenne... togli le transenne a dimostrazione di una totale incapacità di organizzazione! Maestri nell'aumentare le tasse ma per pianificarne il rimborso asini fuoriclasse!
Il bellissimo albero di Natale fatto con ecologico materiale, utilizzato il riciclo viene parcheggiato e non smaltito!
Come è noto la differenziata non è un rifiuto ma una risorsa aiutate!
Sapere come sono spesi, una volta incassati i nostri soldi, sarebbe molto interessante;

di sicuro non li hanno utilizzati per diminuire il tasso e nemmeno per pulire strade, piazzette e aiuole ridotte ormai allo sconquasso
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!



A dicembre l'amministrazione comunale ha restituito ai cittadini uno spazio completamente riquilibrato la sindaca De Vito ha dichiarato di aver investito, 38.800 mila euro per la precisione ma, guarda che combinazione per la piazzetta nei pressi della propria abitazione. Se leggete attentamente essa stessa aveva affermato che proprio quella locazione sarebbe stata l'ULTIMA della calendarizzazione!
I nostri complimenti poichè sono assolutamente #COERENTI Il resto dei denari a disposizione son serviti 4.636 euro, a piantare nella nostra villa, 12 robuste panchine senza schienale e ben sette cestini di graniglia di cemento qui ci vuole proprio un applauso d'incanto!
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!

Francesca De Vito
Caro , come ben sai questa piazzetta è proprio quella vicino alla mia casa e proprio per questo motivo sarà sistemata per ultima. Pertanto ti comunico che gli interventi sono calendarizzati. Questo al fine di evitarti la fatica di fotografare ulteriormente..



Amministrazione partecipata? Cooperativa di comunità? No! solo monologhi, conferenze stampa, comizi da campagna elettorale, e se il cittadino domanda? la risposta è: o inesistente o tutoriale! Vergognosi, oltraggiosi e censurabili rappresentanti ufficiali, consiglieri e assessori che su piazza virtuale sprecano parole per denigrare all'associazione CI SIAMO la loro opera lodevole fatta in occasione del Santo Natale!
Al contrario però si esaltano sul lavoro di pulizia stradale, svolto dall'assessore, a cui riconosciamo umiltà e volontà ma che ricordiamo essere illegale! Ai rappresentanti della maggioranza distintasi per #ARROGANZA l'invito è: abbassate le ali e rendetevi conto degli effetti: devastanti e letali, che la vostra governance ha regalato a questo EX bel paese stanco oramai di esser cortese!!!
AMMINISTRATORI SIETE STATI PESATI, SIETE STATI MISURATI E SIETE STATI TROVATI MANCANTI AMMINISTRATORI NON CLASSIFICATI!





Masseria Limbitello
...luogo di incontro dove poter gustare specialità rigorosamente fatte a mano...
PRODUZIONE PROPRIA BIOLOGICA DI FRUTTA, VERDURA, MIELE E OLIO
Via prov.le Melendugno - Torre dell'Orso (Le) - www.masserialimbitello.com
cell. +39 329 71 38 906 fax +39 349 63 94 685

LA PIRAMIDE
GIOIELLI - LISTA NOZZE - REGALI
di Fasiello Egidio
Via S. D'Acquisto, 20 - Calimera (Le) - Tel. 0832 871071
e-mail: info@lapiramidegioielli.it web: lapiramidegioielli.it



CONCESSIONARIO UFFICIALE
CITIZEN

Palumbo Marcello

falegnameria

▣ infissi per esterni ed interni, ▣ piani cottura,
▣ cucine componibili, ▣ arredamento su misura

via Germania Z.I. Calimera (Le) tel. ab. 0832.871070 • cell. 328.9535110



LA GRECIA SALENTINA, FRATE GIUSEPPE DA CALIMERA ED I PADRI CAPPUCCINI



Alla fine del Quattrocento l'attesa del nuovo secolo, che aveva portato in tutta Europa ad un generale movimento di attesa millenaristica con grandi riflessi sul mutamento della mentalità sospinta con grande vigore sia dalle gerarchie ecclesiastiche ma generando anche movimenti ereticali, qui in Terra d'Otranto trova profonde e diverse motivazioni. La grande impressione generata nel 1480 dalla

conquista di Otranto da parte dei Turchi e le stragi e le uccisioni perpetrate con grande ferocia in tutta la provincia di Terra d'Otranto fino ai primi di settembre dell'anno successivo, quando i Turchi, per loro difficoltà nel garantire i necessari rinforzi ed approvvigionamenti, si decidono ad abbandonare la città conquistata, ed ancora l'assoluta impotenza delle truppe regie e degli altri Stati cristiani di fronte al comune pericolo turco, distratti dai rispettivi interessi di supremazia e di equilibrio territoriale, non può non generare nelle popolazioni della provincia di Terra d'Otranto un senso fatalistico di abbandono e di prossima fine del mondo. Non migliori sono gli anni successivi. Secondo il concetto del tempo di conquista e di saccheggio del territorio nemico, la popolazione della provincia di Terra d'Otranto nel 1483-84 sconta sulla propria pelle le violenze delle truppe venete in Gallipoli e nel retrostante territorio causate dall'impegno del re di Napoli, Ferdinando, intervenuto per difendere le ragioni del suo amico e genero Ercole d'Este, signore di Ferrara, in guerra con la repubblica di Venezia per questioni di confine. Anche in questo caso alle distruzioni generate dalla guerra si associa la desolazione e la morte provocata nel 1485 dalla peste. L'infezione di peste presente in quegli stessi anni in questa provincia ed in quella di Bari, che riesce a mietere migliaia di vittime data la non conoscenza dell'eziologia della malattia e lo stato delle conoscenze mediche del tempo, i gravi fatti di sangue successi tra le truppe regie ed il popolo galatinese, sul finire del Quattrocento, insieme alle malattie e crisi epidemiche del primo Cinquecento - il Salento ed in particolare Galatina viene ancora colpita dalla peste nel 1513 e nel 1528, anno in cui muore, all'età di dieci anni, anche l'unico figlio maschio del duca di Soleto e Galatina, Ferdinando Castriota Scanderbeg-, determinano per la provincia di Terra d'Otranto particolari condizioni di crisi economiche ma soprattutto esistenziali che portano a considerare la vacuità dell'esistenza umana, la speranza in una vita ultraterrena goduta nella luce di Dio e un impegno nel ricercare la grazia divina attraverso opere di bene, di sacrificio e di misericordia verso le persone più umili.

Nella prima metà del '500, a fronte di una Chiesa romana che non riesce a dare soddisfacenti risposte alla società, si sviluppa la riforma luterana e si affermano altre esperienze riformatrici in tutta Europa. Nell'impegno da parte della Chiesa cattolica di arginare le diverse spinte di eresia e di autonomia, tutto ciò si traduce per il Salento e la Grecia salentina in particolare, in cui vive sono le antiche tradizioni di origine bizantina nel costume e nel modo di essere delle sue comunità, in un processo di "normalizzazione", cioè l'adeguamento alle norme imposte dal Concilio di Trento (1545-1563), che porterà ad una lunga lotta per la sua sopravvivenza ma che subirà ineluttabilmente la sua assimilazione alla restante area latina nel corso del Seicento.

A questo punto per intendere quanto opprimente è stato il processo di "normalizzazione" è utile comprendere la considerazione della vita ed il senso della morte presso la popolazione della Grecia salentina. La morte, questo aspetto particolare e terrificante della vicenda umana, viene legato al rituale dei morti in generale in uso nelle comunità della Grecia salentina, facendola risalire alle antiche usanze e credenze della madre Grecia. Per la popolazione della Grecia salentina forte è la considerazione della vita e la sua bellezza nelle diverse manifestazioni, incline quindi a considerare che la morte del corpo segni piuttosto la fine dell'esistenza di ogni singolo individuo e la sua anima passata nell'aldilà continui a vivere mestamente in un'atmosfera grigia e fredda e scarsa è la gioia di vivere della presenza divina. Le tombe, come ci attestano gli antichi documenti, sono situate in prossimità delle tante cappelle sparse nel circostante territorio di ogni comunità, a cui i pii disponenti hanno lasciato in vita un albero di olive dal-

la cui rendita far celebrare dal sacerdote officiante nella stessa qualche messa in suffragio della propria anima. In occasione dei funerali, com'è nella tradizione bizantina, si offrono dei dolci ai presenti.

La forte ed incontenibile influenza esercitata dal nuovo culto del Ss. Rosario alla fine del Quattrocento intanto, porta quindi durante tutto il Cinquecento ed in special modo dopo il detto Concilio ad una straordinaria fioritura degli insediamenti monastici in tutta la provincia di Terra d'Otranto, così era chiamata la provincia di Lecce includendo anche le attuali province di Brindisi e di Taranto, grazie anche alla ricchezza della società salentina generata dall'esportazione dell'olio d'oliva in tutta Europa. Del nuovo culto l'Ordine dei padri Domenicani è il principale propagatore attraverso le attività predicatorie e culturali per l'affermazione della devozione alla Madonna ed in particolare a Maria ss. del Rosario, legata al culto dei morti ed alla concessione delle indulgenze per la remissione delle pene e la liberazione dai castighi del Purgatorio, possibilità acquistate con le celebrazioni di messe in suffragio dell'anima del peccatore.

Per quanto riguarda l'Ordine francescano, alle diverse famiglie, nate dall'eredità di San Francesco, dei Conventuali, Osservanti e Riformati, nell'esigenza di un rinnovamento spirituale si aggiungono i Cappuccini. La famiglia francescana inizia la sua storia nel 1525 nelle Marche, patrocinata da papa Clemente VII (1523-1534), il quale affida a Michelangelo nel 1533 l'esecuzione del "Giudizio universale" nella cappella Sistina. I Cappuccini si diffondono in tutta Italia grazie al loro modo di vivere e la loro attività in favore degli ultimi della società. Adorni di virtù, penitenti, spesso insigniti del dono dei miracoli, venerati in vita come santi, amati soprattutto dai poveri, ma stimati da tutti per la loro esemplarità. I frati Cappuccini vivevano una vita "mistico-ascetica", coltivavano in modo preminente la povertà così come la Regola imponeva. Senza possedere nulla, lavorando con le proprie mani o elemosinando per potersi sostenere. Una vita di penitenza come l'esperienza di San Francesco, fare penitenza consiste nel fare misericordia: la scelta di vivere poveri tra i poveri e servire gli ultimi della società, soprattutto gli incurabili e gli appestati. I frati Cappuccini giungono nel Salento nel 1532 e l'anno successivo impiantano il loro primo convento in Ruggie, nei pressi di Lecce, e nel 1587 aprono la loro sede anche in Corigliano. Come Ordine mendicante, i cui frati come abbiamo detto vivono soltanto dalle elemosine offerte dalla popolazione riconoscente per la loro opera di assistenza morale, pietà e misericordia, aprono il loro "Ospizio", cioè un luogo in cui tutto ciò viene raccolto e depositato in attesa di essere trasferito nel loro convento di Corigliano, anche in Calimera, situato nell'odierna via Gioberti, alle spalle del Municipio.

Frate Giuseppe, nato a Calimera e morto nel 1655, affascinato dal modo di essere e dalla vita spirituale dei frati Cappuccini non esita ad abbracciare la loro austera regola nel loro convento di Ruffano, aperto nel 1621. La sua santità di vita viene ricordata nella "Catalogo de' Soggetti più illustri tra Cappuccini della provincia d'Otranto" (1657), compilato da frate Francesco da Pulsano su richiesta del padre provinciale dell'epoca, Sebastiano da Putignano, con lo scopo di esortare e sorreggere i frati tentati a disattendere l'osservanza della Regola: "Frà molti frati, degni di memoria, che risplendettero in questi nostri tempi nella nostra Provincia d'Otranto, uno, frà Giuseppe da Calimera laico e huomo di molta carità, la quale l'ardeva talmente nel petto verso de' poverelli, ch'erano da lui amati con tanto ardore, che pareva volergli mettere nel Cuore; e pigliando il pane da suo tovagliolino, ne privava se stesso per darlo a poveri di Christo; nè qualsivoglia schifenza, o stomachevol cosa, che in quelli vedesse d'infermità era sufficiente a ritrarlo un tantino indietro dall'amarli, e sovvenirli, come particolarmente si può vedere nel fatto che semo per dire. Mentr'era portinaro in Roffano, vi era una donna poverella con un sì mostruoso cangro nel naso, e nella bocca, che rendeva non solo stomaco, ma anco horrore grande à vederlo (si come di qualcuno di noi ne siamo testimoni di vista) e questa poverella per sì mostruoso, e stomachevole infermità era da tutti discacciata, per non vedere quell'horrore di marcia, che da quel cangro continuamente usciva, ma il Caritativo Religioso tanto più compassionandola, quanto più vedeva esserne bisognosa, chiedette licenza al Padre Guardiano, che potesse dar le sue menestre a quella poverella, ed ottenutene la licenza, privava se stesso ogni giorno, e con sommo affetto di carità, e giubilo del suo cuore ne faceva elemosina à quella misera, bisognosa con grand'esempio, et edificazione di tutti, così frati, come secolari per vedere così gran carità in questo Servo di Christo".

Pantaleo Palma

LA NOBILTÀ DEL DIALETTO

Il cuntu di Vito che leggete quest'anno sulla Kinita è una manifestazione letteraria di una delle culture che hanno reso quest'angolo d'Italia la terra culturalmente ricca che è oggi. A differenza di quello che le persone comunemente credono, infatti, tutti i dialetti italiani, compreso il nostro, non sono deformazioni dell'italiano da cui bisogna stare lontani, ma uno sviluppo spontaneo del latino che si parlava qui un paio di migliaia di anni fa. Quando finì l'unità dell'Impero romano, per tanti motivi finì anche il sistema unico di istruzione che garantivano le scuole latine. E in ogni luogo diverso, dalla Dacia (Romania) alla Sardegna, dal Veneto alla Spagna, fino, appunto, al Salento, le persone rimasero prive di un punto di riferimento unico come quello garantito dalla scuola e cominciarono a parlare come sapevano e potevano.

Cambia un pezzettino oggi, una regoletta domani, una parolina dopodomani, piano piano il latino locale si è trasformato in qualcosa di diverso: le lingue e i dialetti romanzi. E non basta: a furia di cambiare, il dialetto di ogni paese e di ogni città ha cominciato a essere diverso da quello del paese vicino, anche a due chilometri di distanza: ce ne accorgiamo benissimo, perché noi non parliamo esattamente come i vernuliti, i mandugnoti, i castrisani: ci sono piccole differenze. Poi è andata a finire che alcuni dialetti locali, come il fiorentino, il castigliano o i parigino, hanno avuto la sorte di diventare lingue nazionali, con una scuola, un'amministrazione e un esercito. Ma sempre dialetti erano. Come quello, nobilissimo, in cui Vito ci racconta le cose. Stiamo a leggerlo e a sentirlo, diventeremo più saggi.

Prof. Marcello Aprile

NU SCHERZU INTRA 'LLU GHETONIA

Nu me ricordu cu pprecisione se era l'urtimu sabbatu de novembre o lu primu sabbatu de dicembre de lu 1987, però lu cuntu nuncincia nu pocu prima. Na sira, una de le tante ca passavame allu Ghetonia cu organizzamu lazzarate, me vinne a ncapu quiddu ca potiam fare cu nci divertimu nu picca! Chiamai lu Robertu Licci (none cu ll'u telefonu, ca tandu ancora l'ianu nventare) e lli cuntai la lazzarata ca tenia a ncapu. Quiddu ncominciau cu rrida e disse: << Dai! dai! Facimulu! >>.

Ci raccomandamme cu nnu ll'u dicimu a nisciunu e, cusì, ncominciamme cu preparamu le cose ca servianu cu organizzamu l'eventu: "Peppino di Capri a Calimera, allu circulu Ghetonia". Ormai la gente cridia a tuttu quiddu ca faciam e lu circulu stia sempre chinu. Misime lu sipariu. Jeu, cu nu cumbò vecchiu e nu sportellu d'armadiu, fici lu pianoforte a coda, armenu cusì se vidia de fore 'lla tenda. Misime nu picca de faretti subbra lu palcu ca paria lu palcu de li Pooh; insomma preparamme tuttu quiddu ca nceira da preparare! Lu giovedì notte misime li manifesti e lu venerdì notte li levamme. Tandu cu lli manifesti se sapianu le cose, però nu nceira "facibuccu". Ormai la sapianu tutti, comu puru tutti sapianu ca potianu trasire sulu li soci e immaginative la processione ddhi ddoi giorni de la gente ca venia allu circulu cu se fizza la tessera.

Lu Silvano Palamà ia mpacciutu, però iti sapire ca puru quiddu nu ssapia gnenti: tutti se pensavane ca lu Peppinu ia venire daveru! Rrivau lu sabbatu e ci resime contu ca nci servia jutu però jeu e lu Robertu a sulu nu nce la potiam fare cu ffacimtu tuttu e cusì la dissime alli fratelli Aprile, lu Paulu e l'Andrea: lu Paulu ia fare lu bravu presentatore e l'Andrea ia fare lu apripariu e lu vallettu. Tuttu era ormai prontu, compresa la porta de rretu ll'u palcu ca aprimme cu scappamu casu mai le cose sianu mise fiacche! Sabbatu sira, chianu chianu ncominciau cu rrriva la gente: alle nove e mmenza lu circulu stia chinu chinu e de fore nceiranu cchiui de docentu cristiani auddhi. Fortunatamente quarchedunu li fece capire ca potianu trasire sulu li soci ma ca potiane restare de fore cu ll'u sentanu cantare. Nnu picca prima de le dieci jeu spariu de la circolazione, scii intra ll'u bagnu, me misi la parrucca e puru nnu fiocchetti celeste pe ccravatta: nu picca, mutu de lontanu...ssumijava! Alle dieci, lu Robertu fice cu pparta, cu ll'u reggistratore, la canzone "Voce e mnote" e ncominciau cu rrida ca nu lla spicciava cchiui. L'Andrea fice cadire lu sipariu, lu Paulu disse: "Signori e Signore: Peppino di Capri!". Jeu me scusi rretu lu cumbò, ogni fiata ca azzava la capu la gente schidhava: quando me ntisai la gente capiu lu scherzu e se mise cu batta le mani! Tuttu spicciava tra risate e battute de mani, fortunatamente pe nnu! Lu Roccu Montinaru ("Signorina") gridava: "Alla Kinita, alla Kinita!".

Nceira nu video de la serata ma pe disgrazzia è sciuutu persu: 'nviu quiddu ca ficera fotografie cu nci le fazzanu videre. Alla prossima! E se quarchedunu tene cu cunta quarche cosa de la serata, cu ll'u fizza moi ca ete l'ura!

Tratto dal libro "La cascetta: cunti, posti e carte sparpajate" di Vito Bergamo. Edizione Ghetonia

AUGURI MAESTRA ANNARITA



Dopo aver rigato dritto per quarantadue anni (ai bimbi quanti affanni!)

Ecco il tempo di girare a vuoto.

Caccia via i malanni

potrai fare passeggiate e nuoto.

Abbandonando le carte sudate

di competenze verificate.

Basta fare la maestrina dalla penna rossa programma la vacanza e datte na mossa!

La tua famiglia felice e commossa

ti augura con questa composizione

di goderti la meritata pensione!

Dal Libro l'Approdo IL BOSCO di Antonio Civino

E' Giorno, cupo, austero.

Il cammin mi porta in mezzo ai prati;
e poi il sentir il desir de quiete
in un bosco arcaico e greco.

Tra folte chiome incombe il vento
ondeggian con striduli lamenti
lecci quercie e pini
odor di muschio e terra amica
penetra fin nelle narici.

Tra foglie che san di autunno
fan capolino preziosi cimeli
ancor fan da cornice
arbusti e ciclamini.

Si ode un cinguettio lontano
è il solito fringuello
sfiora quasi la mia mano
eppur ferito cerca di involarsi
ancor verso il suo nido.

GM
FOTO E VIDEO
Calimera (LE) P.zza del Sole 7 seguici su: [f](#) [yt](#)

Stampe e fotocopie
Scansioni
Personalizzazioni
Rilegature
Scuola
Articoli da Regalo
Prodotti per ufficio
Fotocopiatrici, Plotter
Registratori di cassa
Assistenza tecnica
vitodesantis s.r.l.
Canon SAMSUNG PRISO
www.vitodesantis.it seguici su [f](#)
Calimera (Le) - Via Vespucci, 17 - TEL. 0832-872323 - info@vitodesantis.it

L'idrotermica
di Carmen Della Tommasa
FURNITURE TERMO-IDRAULICHE ARREDOBAGNO
SANITARI: Ideal Standard - Pozzi Ginori - Dolomite - Senesi - Kerolan
RUBINETTERIA: Grohe - Paffoni - Ideal Standard - F.lli Frattini
ARREDO BAGNO: Ibb - Kios - Eurolegno - Teuco
CLIMATIZZATORI: Daikin - Samsung - Vaillant / CALDAIE: Fontecal
Via T. Fiore, 34 - CALIMERA (Le) - Tel. e Fax 0832.871161



A CALIMERA È NATA LA SEZIONE A.N.F.I.
(Associazione Nazionale Finanziari d'Italia)

La Città di Calimera, nella sua storia recente, ha dato i natali a illustri personaggi che hanno servito in armi l'Italia. Numerosi concittadini kalimeriti hanno trovato e trovano il compimento della propria vita professionale e lavorativa all'interno delle Forze dell'Ordine e delle Forze Armate, ma - nonostante questa premessa - inespugnabilmente, fino ad oggi, nessuna Associazione combattentistica e d'Arma ha inteso stabilire nel nostro Comune la propria sede.



Il Presidente della Sezione ANFI di Calimera, Gen. di Divisione Francesco Petraroli

A questa lacuna si è finalmente posto rimedio, infatti, dall'idea e della volontà di alcuni finanziari in servizio ed in congedo si è istituita a Calimera una Sezione dell'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia, infatti, in data 26 maggio u.s. si sono svolte le votazioni per le cariche sociali che hanno visto l'elezione - all'unanimità - a Presidente della Sezione il Generale di Divisione Francesco Petraroli, Vicepresidente è il Luogotenente Matteo Tommaso Mattei, Consiglieri il Luogotenente Antonio Colagiorgio ed il Brigadiere Antonio Piccico, Sindaci il Maresciallo Capo Marcello Iacovizzi ed il Finanziere Antonio Gemma.

L'Associazione Nazionale Finanziari d'Italia è un Ente morale apolitico, apartitico, senza fini di lucro, posto sotto la tutela e la vigilanza del Ministro dell'Economia e delle Finanze, che le attua per mezzo del Comandante Generale della Guardia di Finanza. Tale associazione fa parte integrante del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma ed è iscritta all'Albo delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, tenuto dal Ministero della Difesa.

La Sezione A.N.F.I. di Calimera si deve considerare come un'ulteriore risorsa a disposizione dell'intera Comunità cittadina. Tra le sue finalità vi è la promozione dell'unione di tutti i militari in servizio ed in congedo della Guardia di Finanza (ma anche delle altre Forze Armate che possono liberamente aderire all'associazione) mantenendo vivi, nel culto della memoria delle tradizioni, il sentimento patrio, lo spirito di corpo, lo spirito militare ed il senso dell'onore. Altre finalità sono il rafforzamento dei sentimenti di fratellanza e di solidarietà tra i Finanziari in servizio e quelli in congedo e tra essi e gli appartenenti alle Forze Armate e di Polizia; lo sviluppo, per il tramite dei propri rappresentanti, l'assistenza dei soci e dei loro familiari; lo svolgimento di ogni possibile attività di volontariato per il superamento di difficoltà morali e materiali della collettività; il concorso alle attività di protezione civile ed assicurare collaborazione alle Istituzioni statuali e/o territoriali, in aderenza alla specificità delle esperienze acquisite in servizio; il prestare attività di volontariato con finalità di solidarietà sociale, nell'ambito della sicurezza urbana.



Un'immagine dell'ultima festa a Bari del Corpo della Finanza

La sede della Sezione di Calimera sarà inaugurata nel prossimo mese di settembre alla presenza del Presidente Nazionale dell'A.N.F.I. e delle massime autorità del Corpo al livello Regionale e Provinciale e sarà intitolata al concittadino Finanziere Vito Tommasi di Pietro e di Annunziata Tommasi, nato a Calimera il 26 ottobre 1895 e deceduto, indossando l'uniforme della Regia Guardia di Finanza, sui campi di battaglia della Grande Guerra il 17 gennaio 1917.

Ten. Col. Giovanni Cucurachi
Capo Ufficio Operazioni
Comando Regionale Puglia
della Guardia di Finanza

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

DALLA MEDIOCRITÀ ALLA NORMALITÀ

L'afrore estivo bagna la piazza nel chiarore dei giorni, tutto procede, tutto scorre tra il tintinnio di tazzine e cucchiaini di caffè e qualche cittadino intento a leggere, i primi negozi aprono al rintocco di un orario che non è quello. The Truman show. Siamo davvero divenuti mediocri tutti, indiscutibilmente. Che si voti Salvini o che si voti una sinistra che non c'è. Siamo divenuti mediocri. Non abbiamo tempo ne voglia di capire per esempio cosa attraversa un migrante per andarsene lontano dalla sua terra depositando un cumulo di speranze in un barcone con la speranza di rovesciarle in paese mediocre come il nostro, l'Italia come Calimera due miserie in un corpo solo. E poi stanchi la domenica saliamo gli scalini che ci portano nella casa di Dio: "Vi sia un'unica legge per il nativo del paese e per lo straniero che soggiorna in mezzo a voi" sembrano parole proferite nel 2018 e invece sono scritte nel libro dell'Esodo. E stanchi saliamo quegli scalini come se fosse giusto, come se nulla fosse (A sangue freddo- il Teatro degli orrori). Siamo Mediocri. Tutti.

Siamo mediocri come gli italiani, in questa società frammentata nessuno si indigna nessuno alza la voce, nessuno si oppone o fa opposizione. Si governa per l'inerzia di governare, non si comunica nulla, qualche brandello di manifesto affisso lascia il segno di una politica abbandonata a se stessa ed a improbabili re-union con il giusto restiling, senza vivere il tempo che ci è stato dato con le sue difficoltà diceva Aldo Moro. La politica si è ridotta ad una accozzaglia di documenti atti, e chi ne parla ha dato la sua inconsapevole sbirciatina su qualche albo pretorio, e distribuisce giudizi, dispensa consigli con l'arroganza di chi ha conosciuto la politica per impegni di spesa. Siamo mediocri, l'urlo INDIGNATEVI!!

Di Stephane Hessel non è giunto a Calimera. Occorre indignarsi per non lasciare il vuoto che c'è ora, quel vuoto, risultato del collasso generale e corrobora le sofferenze dei più deboli. Ora siamo tutti deboli. Indignarsi non basta come scriveva Pietro Ingrao serve esclusivamente l'amore per gli altri, un senso di appartenenza che edifichi una consapevolezza dentro. Non è una critica ad una maggioranza o una opposizione, sarebbe riduttivo rispetto all'impegno ad amare un paese come il nostro, e per esso guardare verso azioni di unità di solidarietà di condivisione, di sviluppo, di consapevolezza. Amare il proprio paese significa anche abbandonare i rancori ed i personalismi frutto di una cieca ignoranza verso la cosa pubblica. Sono queste le basi di un impianto democratico dove una buona classe politica cerca di dare un senso alla dicotomia "maggioranza - opposizione" costruendo un confronto che nel nostro piccolo paese si può trasformare in crescita e comprensione delle istanze delle classi sociali, benessere in generale.

Fino a quando il destruido giocherà a fare Salvini ed il sinistrorso giocherà a fare l'improbabile che si sporca le mani per se stesso, non andiamo da nessuna parte. Diamo un esempio all'Italia. Da mediocri svegliamoci.

Antoine Doinel



LU CAMMINU... VIEN MANGIANDU

Caminandu, caminandu
lu Camminu van cercandu,
cu lli compagni pellegrini
tra cornetti e cappuccini.

"Sosta tecnica" la chiamara cu nu pare
ca se tratta sempre de mangiare,
tuttu spiccica a na strafugata:
na bistecca ve l'iti probbiu mmeritata!

Dalla via Francigena a Santiagu ete lu versu
lu religiosu Camminu cu nu sia persu
lu Briziu Mattei e lu Gianni Cucu pe opera pia
partira cu mportane la #salentuterapia!

Ormai nu tuttunu cu madre Natura su diventati
nella riva li piedi stracchi han difriscati
e addirittura "soru acqua" l'han chiamata:
li miraculi c'ha fattu sta caminata!

"Panta ambrò!" sulla bandiera
gridara dalla Chiazza de Calimera
"Simu pronti cu partimu de veru,
ntantu festeggiamu cu nu bicchiere de mieru!"

Tantu lu Don Brizziu Pantili tene a core
cu mangia lu Cucu a tutte l'ore
cu nu sia li vene fame allu finanziere
ca ddhai poi si... ca spicciane tutte le preghiere!

#Evosozzo sulla majetta
pe la strada benedetta
cu li pezzetti de la mamma Dorina
su partuti de prima matina.

Lu disegnu de lu porcu van trovandu tra le chiese
cu grande orgoju de lu propriu paese
ma se poi videne stu simbolo calimeritu...
Ohimmena... li ritorna l'appetitu!

Forza e coraggiu, temerari eroi
nu ve fermati probbiu moi
ca la strada ete lunga e pericolosa
Nienzi nienzi ...lu Gianni se trova na sposa?!

Ogni tapas su Facebook ete documentata
pe la Kinita ete servita a gran portata;
"lu menù de lu pellegrinu" ete riportatu
su lu gruppu de li Kalimeriti delu Renatu.

Cu fave e pecorinu
prosegui ra lu Camminu:
Arcade, Ponte Vedra, Milladoru ...
...e a Santiagu de Compostela rrivara loru!

Come "Carlo Martello tornava dalla guerra
l'acolse vittorioso la sua terra"
cosi trionfanti allu paise su tornati
cu panze chine e piedi nccaddiciati!!!

Panificio Biscottificio Margherita
Via Tenente Donato Tommasi
CALIMERA (Le)

MAXI ACCESSORI AUTO
AUTOLAVAGGIO
DI ANTONIO SARACINO
Qualità e Professionalità nel Lavoro
VIA EUROPA, Z.I. - CALIMERA - CELL. 320.7424014



Via Montinari 15

Intimo Uomo Donna
Abbigliamento • Costumi mare

Via Montinari, 15 - Calimera (Le) - tel. 0832.875279

MICHELE PALUMBO E LA "SCUOLA SALENTINA"

di Massimo Galiotta



Michele Palumbo (Calimera, 1874-Lecce, 1949) che fa parte, a pieno titolo, dei grandi autori che tra '800 e prima metà del '900 diedero vita a quel fenomeno che oggi possiamo chiamare, a ragion veduta, "Scuola Salentina". Inizialmente fu allievo a Maglie, come avvenne per Giuseppe Casciaro, del prof. P. E. Stasi e, trasferitosi in giovane età da Calimera a Lecce, sin da subito insegnò disegno, nell'intento di "farsi un nome", presso la Regia Scuola Artistica della città; successivamente partì per Firenze dove si diplomò presso l'omonima Accademia di Belle Arti. Nella sua lunga formazione frequentò assiduamente Napoli e l'amico-maestro Giuseppe Casciaro, ripetuti e documentati i soggiorni napoletani che Palumbo fece con l'intento di "imparare la tecnica dell'impasto di colore", ovvero per dedicarsi allo studio della preparazione della tavolozza. Di questo periodo ha lasciato traccia in opere come "L'orfano dell'ospizio a Portici", un olio su cartoncino pressato di cm. 36x27 firmato e datato 1905 (provenienza ex collezione eredi Villani, Lecce), che pone l'accento sulla sensibilità del pittore verso tematiche come l'abbandono infantile nella Napoli postunitaria. Lunghi soggiorni, che duravano anche più di due settimane, condotti quand'era già sposato (*ad vocem*), note, ai cultori dell'arte, le sedute artistiche con il maestro di Ortelle che, alla maniera di "Monet et Renoir", erano soliti tenere dipingendo lo stesso soggetto, fianco a fianco, con sguardi diversi.

Ma il verismo sincero di Michele Palumbo fu molto spesso bersaglio della critica del XX secolo, a causa della vicinanza ai maestri Salentini dell'ottocento, troppo profondo il solco stilistico tracciato da Gioacchino Toma e Giuseppe Casciaro per non esserne intimamente influenzato. Palumbo, infatti, resistette tenacemente alle sollecitazioni avanguardistiche del '900, indifferentemente ai giudizi di stacismo della critica locale inconsapevole, della profonda cultura contadina dell'artista, di quel forte legame al colto

- *cèppo griko* - calimerese da cui il Palumbo proveniva, di quella volontà di conservazione della memoria culturale della sua comunità, che egli stesso palesò raccogliendo scritti e studi svolti dallo zio Vito Domenico Palumbo, noto ellenista calimerese. Come ebbe a dire Pietro Marti, fautore di una scuola di pittura salentina "in grado di divenire volano di un'arte pugliese dai valori identitari", nel 1923 dalle pagine della sua rivista "Fede" in cui scrisse del Palumbo e della sua: «rappresentazione troppo obiettiva del mondo esteriore [...] in cui il dovuto ossequio si determina senza commozione».

Superficiale l'approccio di Marti che vide, in lui, il pittore in grado di poter interpretare l'arte secondo una chiave di lettura tipicamente territoriale ma, nonostante la sua lungimiranza, il critico d'arte, non seppe cogliere nelle sue opere i momenti di novità e tutta la sofferenza dell'artista nel lavorare il colore in una rappresentazione del vero che, in alcuni casi, dimostrò quanto il suo sguardo fosse attento anche alle avanguardie d'inizio secolo. Momenti di astrazione sono celati tra i rami di un ciliegio in fiore che è, solo apparentemente, opera figlia della "Scuola napoletana": in *Paesaggio rurale con ciliegio* del 1933, (già in collezione Fiorentino, Cavallino di Lecce) si possono osservare, oltre alle tipiche figurine umane d'ispirazione tipicamente "casciariana", disposte in linea a fare da diagonale teorica in una continua ricerca prospettica, anche flussi di idee nuove nella rappresentazione astratta della chioma in fiore. Un ciliegio che non ha nulla di reale ma che rappresenta, verosimilmente, un luogo del pensiero e non una mera rappresentazione di paesaggio, perché come sosteneva il pittore bolognese Giorgio Morandi: «non c'è nulla di più astratto del reale».



Sensibilità, appartenenza territoriale, pregevole tecnicismo e sguardo attento al futuro, ecco i tratti identitari del maestro calimerese che contribuì attivamente, insieme a Toma, Casciaro e Ciardo, a far germogliare, nelle future generazioni di pittori, il seme dell'arte della "Scuola Salentina".

Merano, BZ - 22 giugno 2018, h.09.55'

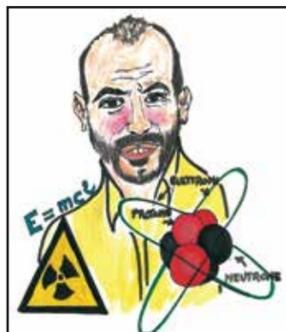
ANGOLO DELLA CULT-URA

Passaggiando a passi lenti tra le stradine e gli antichi scorci di Calimera, si è indotti, talvolta, a pensare, con grande orgoglio, ai tanti personaggi che nel passato hanno dato lustro al nostro paese, impreziosendolo di un raro patrimonio culturale e immateriale.

Dai grandi valori, dal radicato amore per la propria terra, dalla profonda valorizzazione delle sue radici linguistiche grike e dialettali e della sua cultura, il nostro paese non può non ricordare ed essere fiero oggi dei tanti successi dei suoi concittadini vissuti in passato ma anche attuali. E, qui, la kinita mette da parte, come a velare, per un attimo la sua satira per sorridere, con fierezza, dell'orgoglio conterraneo. Tra i tanti concittadini che continuano a distinguersi oggi nel mondo professionale ne citiamo solo alcuni, sempre troppo pochi, a titolo di esempio, per ricordare che è un paese vivo, fiero, attivo, il nostro. Ognuno di loro si riscopre intimamente legato al proprio paese, una terra ricca di profumi, sapori salentini e paesaggi tipici, che li ha cresciuti all'insegna delle tradizioni e del calore umano, dei valori, erede della cultura ellenica e portavoce di un popolo orgoglioso delle sue radici. Il fattore che più accomuna personaggi tanto diversi e in settori così versatili è il grande amore e passione con cui questi grandi personaggi svolgono il loro lavoro, il loro impegno e la loro straordinaria ecletticità. Basta così pensare agli importanti contributi di ricerca internazionale nel campo scientifico del Dr. Giovanni Marsella, membro della Commissione Nazionale Trasferimento Tecnologico INFN (Istituto Nazionale di Fisica Nucleare), o ai preziosissimi contributi in Linguistica italiana e Filologia romana dell'illustre professore e ricercatore universitario Marcello Aprile, figlio d'arte, o ancora leggere gli straordinari versi leopardiani tradotti in griko dall'eclettico Prof. Salvatore Tommasi...per sentire la profonda dignità e spirito concittadino. E' da qui che partiamo col citare purtroppo solo alcuni dei tanti orgogli calimeresi, per dar vita ad uno spazio che ogni anno ci permetterà di ricordare quanto fiera sia la nostra terra e germoglio di menti brillanti del grande valore ed entusiasmo.



Antonio Leo (Lecce 1978), neurologo, Responsabile di Area Medica e Direttore Sanitario dell'"Istituto Santa Chiara" di Lecce e Roma. Vicedirettore e docente della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Cognitivo-Neuropsicologica Integrata. Vanta prestigiose pubblicazioni e partecipazione a congressi come relatore su scala nazionale e internazionale nel campo delle neuroscienze. La sua attività di ricerca, clinica, valutativa e forense, per l'età evolutiva che adulta, riguarda i disturbi del neurosviluppo, le malattie neurodegenerative, in particolare SLA (con titolo di "Medico con esperienza nella diagnosi e nel trattamento della SLA" rilasciato dal Ministero della Salute) e demenze (con esperienza in population based studies), e le aree neuropsicologica, neuropsichiatrica e neuroriabilitativa. Ha frequentato la International School of Medical Sciences "Ettore Majorana", numerosi Master e corsi di aggiornamento.



Giuseppe Palma, nato nel 1982, consegue laurea e PhD in Fisica da allievo della Scuola Normale Superiore di Pisa; è visitig student presso l'École Normale Supérieure di Parigi e la University of Colorado. Dal 2011 è ricercatore del Consiglio Nazionale delle Ricerche. E' autore di oltre 30 pubblicazioni internazionali tra articoli e brevetti. Collabora con il Memorial Sloan-Kettering Cancer di New York e l'IMD Anderson Cancer Center di Houston. Gli ambiti della sua ricerca includono l'astrofisica delle alte energie, la risonanza magnetica nucleare, l'immagine processing, i modelli predittivi radioterapici e la storiografia della Terra d'Otranto. Nel 2014, con la sorella Veronica e il padre Daniele, riesce nella criptoanalisi della lettera cifrata di Lucrezia Borgia ad Alfonso I d'Este. Nel 2017 gli è stato conferito il premio dell'American Society for Radiation Oncology per la Fisica delle radiazioni. Nel 2018 ha fondato la Hassisto Srl premiata dalla regione Campania per il progetto di piattaforma eHealth rivolta al controllo della qualità della vita degli anziani in ambiente domiciliare.

Tanti e così eclettici sono i concittadini che ci rendono fieri, troppi da aver qui lo spazio per citarli tutti, ma lasciatemi concludere con le parole del Direttore d'orchestra Eliseo Castrignanò, musicista raffinatissimo e cesellatore di suono instancabile, che continua ad ottenere ottimi consensi di pubblico e di critica e a renderci orgogliosi ricordandoci che "Il cervello muove la bacchetta, ma la musica la fa il cuore".

E. Tommasi



Laurea

Laura Creti sottotenente presso l'Accademia Militare di Modena del 194° corso "Coraggio" si è laureata presso l'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia, corso di laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia discutendo la tesi di laurea: *Fertilità e ormone antimulleriano nelle donne HCV+sottoposte a terapia antivirale*. Relatore Professoressa Erica Villa anno accademico 2017-2018 con 110/110 e Lode.



Laurea

Il 15 marzo 2018 presso l'Università Alma Mater Studiorum di Bologna si è laureato **Andrea Poti** con la votazione di 110/110 con lode discutendo la tesi "Analisi numerica e sperimentale di un dispositivo per il drenaggio e la laminazione delle acque meteoriche nelle coperture verdi" relatore Chiar.mo Prof. Marco Maglionico.

KARAOKE KALIMERESE

- "Perfect" - di Ed Sheeran
- "Passame er sale" - di L. Barbarossa
- "Lettere dal Duca" - di Decibel
- "Ognuno ha il suo racconto" - di Red
- "Arrivedorci" - di Elio e le storie tese
- "Non mi avete fatto niente" - di E.Meta e F. Moro
- "Una vita in vacanza" - dei stato sociale
- "Non smettere mai di cercarmi" - di Noemi
- "Almeno pensami" - di Ron
- "Imparare ad amarsi" - di O. Vanoni
- "Custodire" - di R.Rubino cantano
- "Così sbagliato" - de Le Vibrazioni
- "Senza appartenere" - Nina Zilli
- "Cosa "ci" salverà" - di Eva
- "Il Ballo delle incertezze" - di Ultimo
- "Specchi rotti" - di Alice Caioli

canta *La festa dei lampioni*
canta *La nevicata a calimera*
canta *Sindaco F. De Vito*
canta *I politicanti calimeresi*
canta *Elio il Cinema Teatro*
canta *Calimera*
cantano *I consiglieri calimeresi*
canta *La legalità*
canta *Luigi Giovanni Tommasi*
cantano *A. Persano e O. Operoso*
cantano *I Kalimeriti ambrò pedia*
canta *Il PD calimerese*
canta *A. Montinaro Cardillo con dedica a Polemonta*
cantano *Le prossime amministrative*
cantano *Le transenne della piazza*
canta *Luigi Mazzei*

ASSICURAZIONI INVESTIMENTI FONDI PENSIONE

AXA
ASSICURAZIONI

AGENZIA
DOTT. GIOVANNI MATTEI

Via Roma, 21 - Calimera (Le) - Tel. Fax 0832.873177

PELLE kids

Via Roma 13 - 73021 Calimera (Le)
www.pelleabbigliamento.porteditalia.it
Instagram.com/pelleabbigliamento
Facebook.com/pelleabbigliamentocalzature
calzature.pelle@libero.it

Emmedue
Abbigliamento e Intimo
uomo donna bambino

Via S. Bosco, 3 - Calimera (Le)
Tel. 0832.875372



Ingrosso Tecnoimpianti

di Marco Ingrosso

Idrici - Termici - Condizionamento - Antincendio

Via Piave, 62 - Calimera (Le) - Cell. 328.7374707 - ingrossotecnoimpianti@hotmail.it

IL CANE È LA VIRTÙ, CHE NON POTENDO FARSI UOMO, SI È FATTA ANIMALE (V. HUGO)

Torniamo a parlare di Lucy, un argomento che ai tanti calimeresi, abituati a condannare, non piace. Un bel giorno (anzi, un orribile giorno) Lucy è stata de-portata nel canile del vicino comune di Castri. L'accusa l'aveva definita un cane aggressivo. Peccato che non sia stato mai accertato se abbia reagito per legittima difesa o per altro. È stata strappata al suo quartiere, dove è cresciuta grazie all'amore di quegli abitanti che, a turno, si sono sempre presi cura di lei. Lucy girava da sempre indisturbata come una regina. Prima dell'accoppiamento non aveva mai fatto male a nessuno e nessuno ne aveva mai fatto a lei. Grazie alla solerzia di qualche cittadino che ha richiesto l'intervento dell'accalappiacani si è ritrovata, spaesata, presso un canile che non era neanche quello di Calimera.

Ora, immaginate un cane abituato ad essere coccolato, ad essere parte integrante di una comunità per poi essere lasciato tutto solo, abbandonato al suo tragico destino, in un carcere e senza capire il perché, rinchiuso in gabbie allineate, piene di altri carcerati che gli urlano contro. Comincerà a vivere lo stress di una vita lontano dal luogo che fino ad allora era stato il suo regno, soffrirà la solitudine per la lontananza dal proprio branco e dagli uomini, quelli buoni. Non saprà come relazionarsi, si indebolirà a tal punto da correre il rischio di morire.

Facile delegare gli altri comuni. Difficile realizzare un rifugio decente per i tanti randagi presenti nel paese. Eppure i volontari ci sono! Eppure le strutture abbandonate ci sono! Basterebbe sistemarle un po', portare all'interno di queste delle poltrone di cui qualcuno vuole disfarsi, sulle quali i cani si addormenterebbero e si rilasserebbero, come se si trovasse in un'abitazione vera. Ci penserebbero le persone di buon cuore, con le loro donazioni e con la loro dedizione, a rendere migliore la permanenza degli animali in canile. Oppure, visto che a Calimera il fenomeno del randagismo ha raggiunto livelli drammatici e spesso fuori controllo, occorrerebbe risolvere il problema a monte, sterilizzando le molte femmine gravide che partoriscono cuccioli che una volta divenuti adulti, senza una carezza, a causa di minacce e maltrattamenti, senza una ciotola d'acqua in un angolo del paese, potrebbero rappresentare un potenziale rischio di aggressione per le persone o per i cani di proprietà, essere causa di incidenti stradali, essere causa di degrado ed inquinamento ambientale nel contesto urbano.

Sterilizzare è un gesto di civiltà. Forse, a Calimera qualcuno ha smarrito il valore della responsabilità, della vita, dell'amore. Ci vuole il rispetto per la vita in qualunque forma essa si manifesti.

IN PRINCIPIO ERA GHETONIA

De li tempi antichi, quando li sapiens moviane li primi passi Ghetonia ia già scopertu lu focu e già inventatu li sassi.

A tutte le svolte epocali de l'umana Storia, ormai si sà, ncè sempre lu zampinu de lu Vitu Murgaru e de lu Palamà.

Prima de li fenici, de li vichinghi e de Cristofuru Columbu Ghetonia ia fatto già ammenu tre fiata lu giru de lu mundu.

Dalla battaglia de Lepantu alla breccia de Porta Pia stia sempre an prima fila lu nostru Ghetonia.

Questa presenza incombe ingombrante nel paesello perché se ti vuoi cimentar con ogni tipo di progetto ti salterà subito all'occhio, speditamente e di getto, che Ghetonia l'ha realizzato più grande e ben più bello.

Vuoi recuperare la tradizione della patata duce? O evidenziare la festa dei lampioni e della Luce? Sia lampione e sia patata Vito Bergamo l'ha fatto cchiui de na fiata.

Della Madonna delle Serre vuoi riprendere le devozioni? Cose vecchie, sono state scritte più di 50 pubblicazioni. Vuoi parlare di archeologia Rocana o dei templari i segni? Arrivi tardi, Ghetonia l'ha ripetuto già in mille convegni.

Adesso che la NASA vuole spedir l'uomo su Marte se vuole evitare agli scienziati una forte delusione per non arrivar seconda è molto meglio che non parte perché Ghetonia ha fatto già da tempo sta missione.

Empeiria

LA VIA DELLA FELICITÀ



Sono l'amore e la solidarietà a favorire l'integrazione. E infatti tantissimi cittadini calimeresi sono accorsi a presenziare allo spettacolo del Centro il Girasole: "La felicità è la via" libero adattamento dal romanzo "IL MERAVIGLIOSO MAGO DI OZ" di L. Frank Baum, realizzato dall'associazione "Nuovi Orizzonti" con la collaborazione del CSVSalento e dell' "Albero delle parole". Hanno accompagnato i ragazzi in questo percorso Roberta Marsano, Laura Catullo, Lucia Surdo, il Presidente Don Gino Palma, le insegnanti e i volontari. Lo spettacolo ha sperimentato nuovi approcci alla disabilità e ha usato la musicoterapia e la danzoterapia per produrre un effettivo miglioramento dell'autonomia e dell'integrazione di ognuno degli ospiti coinvolti.

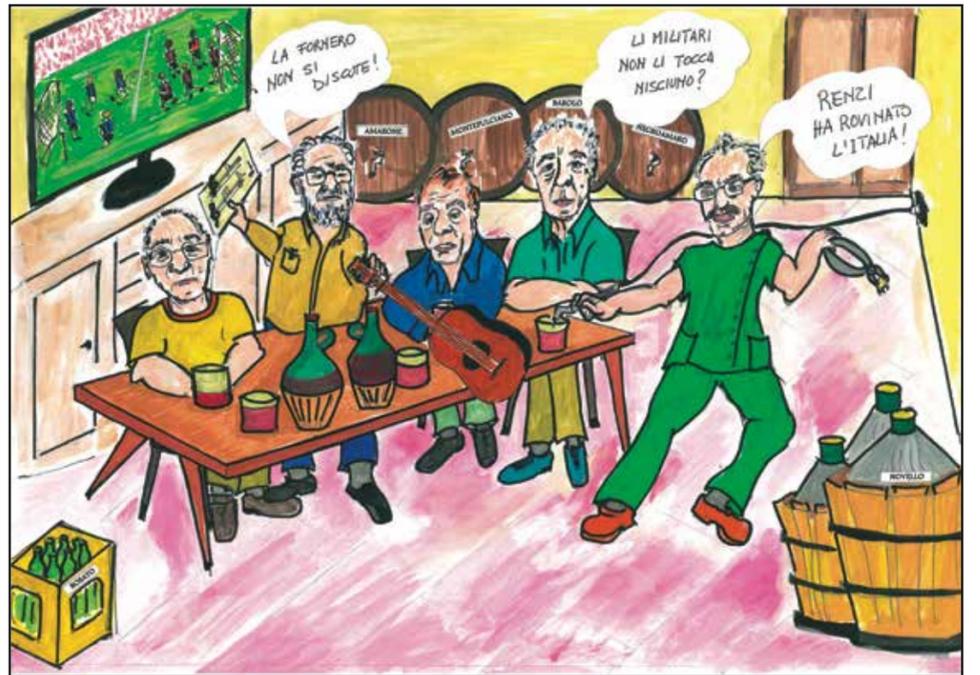
A conclusione dello spettacolo ogni ragazzo ha espresso un desiderio: vedere un'opera lirica dal vivo, tenere una lezione di cucina, partecipare ad una gara ciclistica e tanti altri.

Nessun sogno rimarrà solo un sogno, ma sarà concretizzato dai tanti cittadini e associazioni che si sono offerti in una vera e propria gara di solidarietà per la realizzazione della "via della felicità".

Rina Iacovizzi
Ass. Nuovi Orizzonti



Attenti a quei due!!! Nu cangiara mai...
Lu Roccu "Signurina" cu lu Cosimu "Tetta Bionda"



POLEMICHE SOCIAL TRA I SAGGI DEL COPPO

Se te serve cu te informi
De ce pensa osci la gente
Basta cu te sintonizzi
Cu lu corpu e cu la mente

Facebook ormai ci ha relegati
Cu parlamu comu allocchi
E ci simu abituati
Non guardamu chiuu intra l'occhi.

La pittecula cummare
Ca de tutti la sape longa
Sa dovuta contentare
Cu se fazza na milonga

Se alla Polly, cussi attenta
Non sfuggia nienti alla chiazza
Qui sui social si sta all'erta
Basta minti cu te piazza

Se poi pensi alla politica
De confronti e sentimentu
Cu la chiusura de le sezioni
A spiciata a fallimentu

Moi se usa ogni momentu
Soprattutto intra allu bagnu
Cu te scappa nu commentu
Pe ci face o ha fattu dannu

L'argomentu assai de usu
Ca imperversa a tutte l'ore
Ete propriu stu Governu
Ca sta cangia lu tenore

Se se tratta de pensioni
Istruzione e sanità
Su diverse le opinioni
C'è chi è di qua e chi di là

Luigi Renna scende in pista
A difesa de lu Renzi
O ti adegui o sei fascista
E non hai capitu nienzi

Pe la terna de lu Licci
Stu Governu è na tensione
Stannu mutu preoccupati
Cu non perdanu la pensione

Lu Renato, gran dentista
Sempre attentu alli commenti
Pensa ca de sta Sinistra
Non cojimu ormai chiuu nienti.

Tutti i giorni a litigare
Con polemiche tra i Saggi
Ma poi tutto si conclude
Si va al Coppo da Visaggi

LE COSE CHE BRILLANO

Gli interminabili lavori della scuola media dalla sindaca con delega Opere Pubbliche

La rinuncia della rinuncia di Massimo Floris

Il capannone ad uso personale ...gli amici degli amici

La liberalità o #volontariato di calimera

La richiesta di asilo politico degli ex tutor dell'A.C.

La casetta dei Fiori e il suo ampliamento

I commenti denigratori all'associazione CI Siamo, con grande caduta di stile dell'Ass. ssa Pascali e consigliere Greco

La dieta del vice sindaco divenuto "Cardellino"

Il record di tassazione riservato ai cittadini calimeresi

La rimozione della ridicola opera della villa le pompe prima sopra poi finalmente sotto terra

Gli incarichi fiduciari ai vicini, amici e parenti

Il referendum sulla mensa

Le deserte manifestazioni organizzate dall'A.C.

Il Flop della giornata ecologica

Il pranzo di comunità su suolo di Martignano

Il Dado gira nella Villa degli arzilli

Le vie Francigene di Puglia

Il titolo di Cavaliere della Repubblica conferito dal Presidente Mattarella a Gaetano Fuso

L'intervento di rigenerazione urbana solo dinanzi all'abitazione della sindaca #piazzeatapalumbo

Incontro con Federica Pellegrini solo per pochi eletti

Il totale disservizio durante l'interruzione idrica

La microchippatura gratis dei cani randagi

L'incommentabile " piazzetta" scelta per collocazione monumento "vittime sul lavoro"

La Medaglia al Valor Civile conferita a Carlo Maggiore

La raccolta differenziata NON differenziata

Gli errori matematici della TARI

La pizzica "in fado" di Roberto Licci e Marco Poeta

La panchina rubata al baretto di Roca



Luigi Tabù
in Italia face su e giù
pensa sempre a faticare,
senza cellulare non sa stare.

E se puru stae in vacanza
non se dae mai canza
e girandu pe la Spagna
li cala sempre la papagna.

Piante e Fiori

di Centonze Antonella

Via Roma, 182 - Calimera (Le)

TRATTORIA - PIZZERIA

La Codeguita

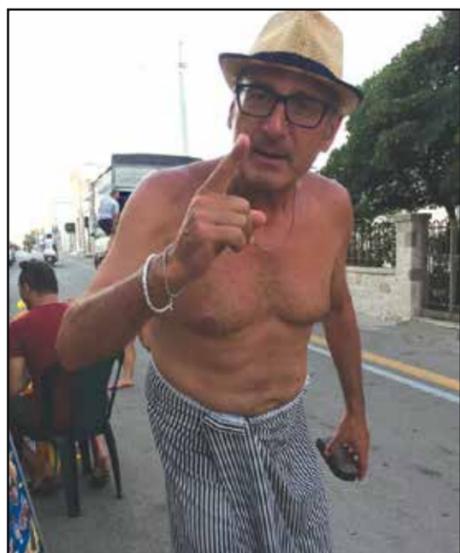
...un soffio di Napoli

Via Costantinopoli, 37 - CALIMERA - 0832.873045 - 328.9535138

tommasi giovanni
 Progettazione - Collaudo - Assistenza di impianti
 Idraulici - Termici - Gas - Climatizzatori
 Via Ofanto, 3 - 73021 CALIMERA (Le)
 Tel. 0832.875730 - 329.0738109

elios
 CALIMERA (Le) - Tel. 0832.871016
 Tel. 0832.871153 - Fax 0832.873485
 www.eliosautoservizi.com

IDRUNTINA VIAGGI
 BIGLIETTERIA
 VIAGGI E SOGGIORNI
 e.mail: elios.trasporti@libero.it



Stai attento "Zuccarrino" ad agitare quel ditino e non dire sempre "pura vita" ca poi spicci sulla Kinita!



La dieta dell'ananas è ormai lontana, pe lu Donato sulu "frittura nostrana"!



Delle barzellette suntu lu veteranu ma quandu me travestu, fazzu l'Indianu!



Mo ca la Lucia e l'Anna Rita videnu la futu de vui quattru se non cangiati capu e vita daveru non vi basta la 104!



Pur di avere un posto al sole, ha lavorato duro a tutte le ore. Al Lido Solero ora il posto è riservato, puoi stare tranquillo che è tutto pagato.



Sono Fabio Montinari con il nuovo cappellino, con lo sguardo tenebroso, faccio un bel provino



Lu Raganeddrha a calciu ha sempre sciocatu, piedi storti comu lu Senza Casa non ha mai trovatu. Lu Brizio face lu sciocu delle tre carte, poi guarda a nu latu, e tira de l'addhra parte. L'età avanza e lu tempu nu torna lu Gianni scioca, ma sta perde la forma. Calcio champagne lu venerdì alle Diselle accorrete numerosi, ne vedrete delle belle.



Masculi aitanti de Calimera, de la Nazione li portabandiera, unu non serve l'audhru non vale, pe quistu l'Italia non sciu allu Mondiale!



De grande esempiu a tutte l'ore Antonio De Luca l'assessore cu juta cu pulizzanu le vie ha pensatu invece cu fazza lu pensionatu!



SEPARATI ALLA NASCITA: Gianni Cucu e Giggino di Maio



Ci prepariamo per i provini di Masterchef



Allora figlioloconfessa



Cu tutte ste erbacce caru Calò è bonu cu faci nu bellu falò e se te decidi de vespera o de matinu statte attentu allu fotografu a tie vicinu!



Il gelato della Rina lo esportiamo fino in Cina con lo sponsor de la Cristina il nuovo gusto alla "fica salentina"



Quando si dice ho perso la causa sono rimasto in mutante!



Son l'architetto e col mio canottino mi sollazzo come fossi un ragazzino.



FUSION CAFE'

APERITIVI - COCKTAIL

PIAZZA CADUTI, 2 - CALIMERA - TEL. 320.1434875



PAVIMENTI
RIVESTIMENTI
MATERIALI DA
COSTRUZIONE
CARTONGESSO
PITTURA

CALIMERA (Le) - Via Francia - Zona Industriale
Tel. 0832 873455 - Cell. 329.4094585



Se voliti cu trovati
de Calimera li pensionati
nu iti dormire
ma alla Mandra iti scire:
de prima matina vannu a camminare
ca lu tempu pe quiddhi nu pare passare!!!

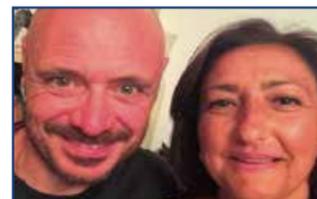


Ci face finta ca nun lu canusce... ncete
ma sapimu ca Lu Briziu "Simpaticu" etc:
in gita cu possa dormire
la vacca ha dovutu aprire
e qualchedunu ca passau
lu ciucciu de fretta ...li infalau!!!

VIP 2.0 TROFEO KINITA



Matteo Ingrassia e Magic Johnson



Carmen Tommasi e Leonardo Manera



Simona De Paolis e Fabio Volo



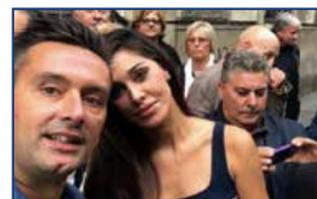
Francesca Castrignanò e Alessandra Celentano



Gigi Gaetani e Alvaro Vitali



Gianluca Montinaro e Enrico Lo Verso



Stefano Gommino e Belen Rodriguez



Andrea Russo e Andrea Pirlo



Marco Tommasi e Max Gazzè



Carla Dimitri e Selvaggia Lucarelli



Leo e Antonio Saracino con Giampiero Ventura



Franco Dimitri e Leonardo Pieraccioni



Massimo Delle Donne e Carlo Conti



Antonio De Santis e Francesco Cosenza



Luigi Russo, Andrea Conversano e Luciano Moggi



Antonella Del Sole e DJ Ringo



Antonello Natale e Alessandro Gassman



Brizio Durante e Gianni Morandi



Maurizio Campanelli e Umberto Sardella



Gianni Cucurachi e Emanuele Filiberto



ANEDDOTO SU PAPA DANIELE

Anni or sono, nelli 1905, immaginati vui, nacque a Calimera la Mariuccia ca ncete nella fotu ma nu me sta ricordu propriu cu vi dicu qual etc. Sacciu solu ca tenia tre frati, ca de ngu-ria faciane "Pietrene": la Nena, la Ndata e lu Daniele. Tutti viviane nella casa de via Atene, addhu ncera finu a pic- ca tempu fa la pizzeria, nnanzi alla Posta. Dopu ca se fece sacerdote de Borgagne, lu Daniele sciu cu viva cu sta soru a stu paise.

Na fiata ca morse lu frate, Don Giovanni Mangia, prete de

Calimera, sciu cu fazza visita alla Mariuccia e lli domandau se potia avere qualche libbru de lu Papa Daniele pe ricordu o cu lassane qualchedunu alla Chiesa. Quiddha, tutta mpetita, rifiutau. Don Giovanni restau fiaccu pe lu tonu de lu rifiutu e lli rispuse: "A menu a menu cu te li mangiane tutti li sur- gi!!" ... e, me sape, me sape, ca propriu così spicciau....anche se Don Giovanni nu l'ha mai saputu!

Maria Concepita Pecoraro



La felicità è reale solo se condivisa
Monica e Vito 7 Luglio 2018



E poi incontri certi Maestri "DI VITA" (i migliori al mondo) che non puoi fare a meno di cambiare. Ci avete reso dei bambini migliori, continuate a crescerci. Grazie super maestri

I vostri, per sempre, Daniel, Emily, Evelyn



Duemme
infissi e sicurezza

**SERRAMENTI ESTERNI
PORTE INTERNE
LAVORAZIONE FERRO
SABBIATURA METALLI**

CALIMERA - Via Grecia, 15 - Z.I. - Tel. 320.8087133



**Via A. De Gasperi, 33
CALIMERA (LE)
Tel. 0832.872270**

SI RICEVE PER APPUNTAMENTO

INTERCETTAZIONE - Riunione di giunta

Sindaca: Allora tra meno di due anni si vota, che raccontiamo ai calimeresi? Non è che possiamo uscirsene sempre con le parole "comunità e legalità", ormai hanno capito tutti che siamo i primi a non saperle interpretare. Sono tre anni e ancora non abbiamo dato conto di niente... di Cooperativa di Comunità per esempio.

Virginia: Ah? Si vota? Non abbiamo ancora finito di festeggiare per la vittoria delle ultime elezioni!

Cardillo: Francesca dovremmo ragionarci un po' però...

Sindaca: Certo mio vice hai proprio ragione! Fammi ragionare o meglio Pinuccio ragionaci un po'!

Pinuccio: la Checca nostra ha fatto una scelta politicamente ponderata, serve partecipazione queste decisioni non posso prenderle da solo, radunerò subito il Comitato di tutor, vi prego è una scelta di correttezza devo sentire anche gli altri colleghi.

De Luca: se non c'è altro andrei che ho due galeotti, tre processioni e quattro aiuole.

Sindaca: Serenella tu che dici? Serenella...; Serenellaaaaa. - sembra immobile - Ti senti bene?

Serenella: Perdonami Francesca, ... cercavo solo ... di offrire ... il profilo migliore ... a Luisianna che dalla piazza immortalava il momento a beneficio del POR 123, fondo arte, carte e nquakki. Mentre mi aspetta Rebel per il mio ritratto. Sai questa è una battaglia di genere!

Sindaca:... vabbè... Pinuccio facci sapere

Cardillo: lo veramente dovrei sentire i compagni ..o almeno far finta di sentirli.

Pinuccio: Antonio sentire me è come sentire tutti i compagni! Sono io l'ultimo comunista. Vedrai che come al solito troveranno il modo per allinearsi alle mie decisioni. La seduta è tolta potete andare!

Virginia: ah? Tolta? A chi? Cosa? Chi ha detto torta? Dobbiamo tagliare la torta? Abbiamo vinto le elezioni è vero dobbiamo tagliare la torta!

Intanto, nella stanza a fianco alla Sala Giunta, ormai c'è con tanto di targhetta la Sala AGGIUNTA, dove si riunisce l'organo supremo di gestione il Comitato di tutor, il gran Maestro Pinuccio il Merico, Luigi Che Russo, Lucky Serrano Marrocco, sono chiamati ancora una volta a difendere il regno dagli attacchi delle forze del male. Si presenta però per l'ennesima volta anche Antonio Greco. Sotto voce i commenti. "Che palle questo, non ha capito che lui non può fare il tutor?" "e tu dalli nu 'ntartieni".

Pinuccio: Merico, che tutto può, interviene: "Antonio Antonio vai a sgridare i vigili che ci sono un sacco di macchine fuori posto"

Cardillo: "Va bene ci penso io. MA aspettatevi eh!"

Pinuccio: "Si si ti aspettiamo" ... "Dai sbrighiamoci prima che torni decidiamo il futuro di questo paese"

Russo: "Secondo me è il momento di lanciare la candidatura di Cardillo!"

Marrocco: "Ma se partiamo ora lo bruciamo!"

Russo: "Appunto! Perciò lo sto dicendo adesso! Anche perché io credo, che la candidata ideale, -assume un tono solenne- debba aver maturato grande esperienza giornalistica in una web TV, dove ci sono autori come me e diretta da me, su argomenti verificati da me.."

Marrocco: "Seeee, ne ho parlato in piazza: dalle serre al GAL tutti vogliono la Panese Sindaca!"

Virginia: -compare da un angolo della stanza-: "ah? Panese Sindaca? Si si mi ricordo papà mio era!"

Marrocco: "Virginia ancora qua stai? Vai a casa che poi facciamo i conti!"

Virginia: "Ah? I conti? Li ha sempre fatti la Francesca mica io!! E quando intervengo in Consiglio ho l'auricolare collegata col dottore Sicilia"

Marrocco: "Va bene dai Virginia vai a controllare i pomodori e le melanzane in giardino, vai vai che adesso stiamo parlando noi che decidiamo"

Poi si rivolge ai colleghi tutor: "E' inutile l'ho pure piazzata nella Pro Loco per cercare di recuperare tutti i malumori causati dall'assessorato che si è dovuta prendere ma niente".

Pinuccio: "Va bene torniamo a noi dai, secondo me è il caso di riproporre la Francesca così voi due non litigate, lei fa finta di non volerne sapere così viene acclamata, tanto.. promesse non mantenute e avanzate dalla precedente legislatura ce ne sono assai!"

Cardillo: E io? L'accordo era che la Checca si sarebbe fatta la prima legislatura così non sarebbe stata trasferita a Bari ed io la successiva...

Pinuccio: e tu ci hi creduto? Aahaha

Cardillo: non potete cambiare così, ho zittito pure il Compagno Brizio...

Pinuccio: Ok, la seduta è tolta... dai Antonio se continui a fare il bravo, ti porto con me sui cantieri calimeresi.



e...l'Opposizione FU!

Ei fu siccome immobile,
dato il mortal sospiro,
stette l'opposizione immemore
orba di tanto spiro,
così percossa, attonita

Calimera al nunzio sta,
muta pensando all'ultima
ora dell'amministrazione fatale;
né sa quando tale legislatura finirà
cosapevole che per i prossimi due anni

ancora calpesta sarà.
Il Palumbo solitario
anche se genio spesso tacque,
la Palano, con voce ventriloqua,
caddè risorse e giacque.

Di Mattei tra le tante voci
mai in consiglio la si poté sentire:
del Castrignanò tranne il
sevile encomio
della sua codarda pugnacia,

sorge la consapevolezza
di aver sprecato centinaia di voti.
Fu vera incapacità?
Ai posteri l'ardua sentenza
noi chiniam la fronte,

sconsolati,
nel riconoscer che in lor
dello spirito dell'oppositore
non si vide l'orma manco a
cercar.

IL RUOLO DELLE PROLOCO E LE ATTIVITÀ 2018 DI PRO LOCO KALIMERA



Anche quest'anno la **Festa dei Lampioni e de lu Cuturusciu** nella ricorrenza di **San Luigi** organizzata dalla Pro Loco di Calimera in collaborazione con altre associazioni del territorio che hanno ritenuto di aderire al nostro progetto, è stata un grande successo, sia per partecipazione di pubblico, sia per la qualità dello spettacolo. Nella serata del 21 giugno, due nostri concittadini Antonio ed Eliseo Castrignanò ci hanno regalato uno spettacolo meraviglioso ed unico nel suo genere.

Le vie del centro, illuminate dalla magica luce dei lampioni, che guidavano in un percorso tra artigiano locale ed enogastronomia di qualità, sono state invase da una moltitudine di persone nei tre giorni di festa.



Sono stati tre giorni di intenso ed appassionante lavoro, nei quali i sorrisi e l'entusiasmo dei soci Pro Loco, e non solo, si alternavano alla stanchezza e al timore che qualcosa potesse non andare bene, come a volte accade. In quei giorni, i volontari della Pro Loco non contano mai le ore di lavoro, non hanno paura di sporcarsi le mani, non tornano a casa quando fa sera.

Una comunità, quella della Festa dei Lampioni, che diventa sempre più ampia. Un sentito grazie, pertanto, va a tutti i soci della **Pro Loco Kalimera** che con il loro impegno rendono possibile tutto questo.

Ci scusiamo se durante lo svolgimento della Festa abbiamo, in qualche modo, potuto creare del disagio ai cittadini ed ai visitatori del nostro paese, ma ogni cosa è stata fatta per

garantire a norma di legge (Circolare Gabrielli), la massima sicurezza.

Ma Pro Loco Kalimera non è solo la Festa dei Lampioni. A maggio, grazie alla passione dei nostri soci **cravonari** è stata realizzata la festa della **Cranàra**, in cui viene riproposta l'antica attività artigianale di produzione del carbone. Durante quest'edizione è stato inoltre presentato il progetto: "Griko una lingua da difendere", realizzato in collaborazione con Unpli Puglia e Regione Puglia, racconta gli usi e costumi del nostro paese e della nostra meravigliosa lingua antica. Da gennaio 2 ragazze lavorano in sede attraverso il progetto di **Servizio Civile Volontario**, nelle attività di comunicazione e di reception all'interno dei locali della Pro Loco e nella realizzazione della loro ricerca su "Salento ieri e oggi: dal secondo dopo guerra ai nostri giorni". Nel 2019, Pro Loco Kalimera è stata nuovamente inserita nei progetti di Servizio Civile Unpli, a breve infatti verrà emesso il bando per la selezione dei nuovi volontari.

Nell'anno associativo Pro Loco Kalimera ha organizzato la Pittulata dell'Immacolata, sono stati eseguiti i Canti della Strina a Capodanno e quelli di Passione la Domenica delle Palme per far rivivere le emozioni del passato attraverso la riscoperta dei riti, delle feste pagane e religiose, delle tradizioni culinarie, culturali e contadine che connotano la vita di Calimera.

Durante i mesi trascorsi le donne della Pro Loco hanno coinvolto i bambini dell'Istituto Comprensivo di Calimera nella realizzazione dei "calangi" durante le feste natalizie e di "pupe" e "gaddhuzzi" durante il periodo pasquale, per tramandare anche ai piccoli le nostre bellissime tradizioni. Infine vorrei fare delle riflessioni sul ruolo che le Pro Loco hanno nel nostro territorio, considerate una risorsa importante, sia per il proprio paese, inteso come Comune, sia per il proprio paese, inteso come Regione e Nazione, certe volte tardano ad affermarsi per mancanza di giusta comunicazione. L'approvazione della LEGGE REGIONALE N° 25 "Disciplina delle associazioni Pro loco" approvata in data 11 giugno 2018, mira ad una maggiore coesione di territori, non a caso parla di ambiti e delegazioni. Per quanto riguarda l'ambito della Grecia Salentina, che Pro Loco Kalimera si onora di rappresentare in quanto

Pro Loco capofila, posso assicurare, che sin da prima dell'approvazione della legge le varie Pro Loco che lo compongono hanno lavorato assieme per produrre progetti. Ci accorgiamo specialmente nei momenti di crisi, come quello che stiamo attraversando, in cui è difficile reperire risorse per le varie manifestazioni che organizziamo, che Le Pro Loco costituiscono una risorsa veramente importante per il territorio in cui operano, perché sono tante, diffuse capillarmente e quasi sempre agili e ben organizzate, nonostante la complessità della parte burocratica con i suoi mille obblighi, controlli e adempimenti, anche perché si basano sul volontariato più schietto e genuino, dunque costano poco.



Molti hanno l'idea errata delle Pro Loco che organizzano solo sagre e cene, ma al contrario promuovono il territorio attraverso l'enogastronomia, ed i suoi prodotti Pat come il "cuturusciu" e la "patata zuccarina", l'artigianato locale ed i beni materiali ed immateriali che gelosamente custodiscono e tramandano.

Pro Loco Kalimera vi aspetta per entrare a far parte della nostra grande famiglia, per continuare insieme un viaggio nella riscoperta delle tradizioni e dei sapori del nostro bellissimo paese.

Buona Festa a tutti!

Vincenzo Garrapa
Presidente Pro Loco Kalimera

MORUSE
tommaspierangelo@gmail.com

olio extra vergine di oliva biologico

FLY LAVANDERIA SELF-SERVICE

RevitaPoint LAVAGGIO CON Mousse ATTIVA

scappe, borse, caschi e seggiolini auto nuovi in un lampo!

SMACCHIA - ELIMINA GLI ODORI SANIFICA - IMPERMEABILIZZA

VIA MARCONI, 59 - CALIMERA - Tel. 320.9430430

BRUNO
la passione nel creare

Decorazioni Floreali e Confettate personalizzate per ogni occasione

Via Montinari, 43 - Calimera (LE)
Tel. 0832.873874 - Cell. 347.0064065

AUTO DELTA
di Stefano Giannaccari
VENDITA AUTO USATE
Via Circonvalazione, 1 - CALIMERA - Tel. 320.2161075



B&C Assicurazioni Sas
di Bruno Antonio
Indirizzo: Via Costantinopoli, 12 - 73021 Calimera (LE)
Tel: 0832 872448
Mobile: +39 391 7511445
Mobile: +39 320 8059300
E-Mail: bcc.assicurazioni@gmail.com



CORRERE IN BICICLETTA SULLE ONDE DEL MARE

Sono le 8 di sera, con in bocca ancora il sapore acido della "Pipa" al gusto di fragola e limone, mi accingo a prendere posto sul limbitare. Le ultime striature multicolore colorano il mio viso abbronzato, vengo subito colto da una sensazione di insopportabile calore e quasi sono portato istintivamente ad alzarmi, ma decido di restare e godermi le ultime carezze dell'asfalto rovente.

A farmi compagnia lei, in tutta la sua meraviglia, la "Reccia". Con difficoltà afferro il piattone con il bordo giallo ambrato e affondo i denti in quella bontà che profuma di rametti d'ulivo, di pomodori che a stento trattengono il calore accumulato, di rucola amara e pungente, che si fonde con la dolcezza della cipolla, un corposo rivolo dorato abbraccia tutti i sapori e me li dona lentamente.

Ad un soffio da me, qualcuno si cimenta in audaci strimpellamenti di chitarra, anche se per amore della verità, una rossastra e austera fisarmonica la fa da padrone. Resto incantato da quel suo aprirsi e chiudersi, non si può parlare certo di grazia del movimento, ma la sua musica impietosa mette quasi tutti a tacere. Quasi fossero indipendenti dal corpo, le dita di Brizino scorrono rapidamente su quei tasti oramai ingialliti. Cerco di contarli, quasi a voler contenerne la complessità, ma la disposizione e la velocità con la quale si alzano e si abbassano, rende tale curiosità impossibile da soddisfare. Mi chiedo se davvero sono indispensabili tutti quei tasti o se servono solo a sottolinearne la maestria del suonatore. Le gambe di Brizino sono stanche, ma ben reggono quello strumento apparentemente goffo e sgraziato, le cinghie paiono volerlo abbracciare e ringraziarlo per cotanto entusiasmo. E lui ricambia la cortesia dandole la voce, concedendole ogni volta un ballo diverso e irripetibile. Le pagine dello spartito sono lacerate, le note appaiono sbiadite da quella "tintarella di Luna" che le fulmina da decenni e talvolta ne rende impossibile la lettura.

Brizino sembra quasi fingere di portare il segno e saltella fra strofe e stornelli, così alterna il Carnevale di Venezia alla pizzica pizzica, il Rondò veneziano al "Piave". Solitamente mi è concesso di restare sveglio massimo fino a mezzanotte, l'indomani mattina infatti devo essere ben riposato per andare al mare o comunque in campagna con il nonno...ma non a Ferragosto. Questa strana ed anomala ricorrenza mi dà la possibilità di andare a letto anche oltre l'una di notte. Intanto intorno a me, strisciando bruscamente sull'asfalto, si dispongono le sedie dei vicini di casa. Ognuno ha la sua preferita, a ritmo di mezz'ora aumentano di numero. Qualcuna ha i pali con numerosi forellini, ma non so cosa siano, forse decorazioni del tempo?

Assorto dalla musica della fisarmonica ed ipnotizzato dalle parole della cummare Uccia, fisso atten-

tamente le ruote della mia "Graziella" rosa, Brizino smette di suonare e mi chiede: "Ancora con le rotelle vai? Perché non provi a toglierle? Dai, coraggio, prova!" Era da tempo che bramavo di togliere quelle zavorre, finalmente avrei potuto correre in bici come un "bimbo grande", ma ho paura e quella Graziella sembra non avere pietà del mio timore.

Decido così di ascoltare quel vecchietto che tanto ammiro, con le dita scivolose svito i dadi, lascio cadere le rotelle e mi metto a pedalare incredulo. Le gambe tremano, ma mi sento sempre più sicuro di me, tanto che per la gioia mi fermo ed inserisco la dinamo (aggeggio che mi era stato detto di utilizzare solo una volta diventato "grande") ed illumino di giallo quel pezzo di strada che porta alla fontana pubblica, laddove bevo alacramente. "Acquedotto Pugliese", quella sera persino la luce che rischiava la targhetta pareva più luminosa. Che bello! Tutti mi battono le mani e partecipano al mio successo, come se avessi superato con lode un rito tribale di iniziazione. Il campanile diffonde il suo rintocco, un leggero venticello di tramontana fa oscillare la lampada dell'illuminazione pubblica sopra di me. E' l'una di notte ed io sono ancora euforico, il libricino delle musiche di Brizino è adagiato su di una piccola sedia impagliata, con un rapido movimento lo afferra e mi fa accomodare pregandomi di sorreggerglielo.

Con dei rapidi cenni della testa mi fa capire quando è il momento di voltare pagina, ma ad un tratto quel vento che rinfresca gli astanti si fa più sostenuto e gira la pagina, quasi a voler ascoltare l'ultima canzone, quella più dolce. Sul frontespizio, aggiunto a penna, in un meraviglioso, elementare ed umile corsivo è scritto: "Da suonare a fine serata".

Brizino si blocca e mi sussurra "Non preoccuparti, vuol dire che è arrivato il momento di Matinata, adesso puoi anche poggia, questa la conosco a memoria. Ad un tratto la musica, che fino a quel momento mi aveva fatto solo compagnia, mi entra nel cuore. Ben presto mi accorgo che la canzone è quella che ogni tanto mi canticchia la nonna, con gli occhi lucidi e pieni di malinconia. Sì, perché Matinata, è bene ricordarlo con forza, è una canzone triste. Mentre cercavo di realizzare quanto fosse veloce quella Graziella, mio nonno poggiatami la mano sulla spalla mi invita ad andare a letto, domani mattina c'è da fare la salsa (altro che mare!).

Così mi distendo nel mio lettino ed inizia la tanto temuta "danza delle zanzare", in un bagno di sudore avvicino il fornello "Vape" e cerco di dormire, ma la gioia di svegliarmi al buio e di "scucciare" i pomodori mi costringe ad un dolce dormiveglia, che ben presto cede il passo ad un sogno meraviglioso: correre in bicicletta sulle onde del mare.

Calimera, 15 Agosto 1983

Lu Pi Pizzutu



IL KAPPUCCINO È SERVITO

Il 4 marzo come preannunciato il terremoto è infine arrivato con la vittoria dei 5 stelle a calimera se ne vedon delle belle

caroppo baffetto e pure blasi hanno finito di fare li uastasi e come loro tanti paesani hanno taciuto e alzato le mani

Io statista nostro, il Kalimerito quel Kappuccino detto Vito di fumo a manovella specializzato ha messo via lo scudo crociato

ed è l'unico che ancora baldanzoso si aggira per la chiazza vittorioso a guardar le stelle si sarà rimbambito e sul carro vincente senza inchino è salito

ma con stessa velocità è stato sbalzato fuori di là lu Muscogiuri lesto un calcio gli sfera e il povero Vito finisce per terra

passati i tempi in cui insieme agli amici facevano a rimpiattino tutti felici eppure lui non si dà ancora per vinto nemmeno fosse un grullino convinto

tesse le lodi della Ministra terrona dei suoi complimenti la piazza risuona è pronto a seguire quei riccioli d'oro e a fare la voce fuori dal coro

in quella stanza non si può entrare ma il nostro crociato invano a bussare persino i cani il nostro ora apprezza e compra gli occhiali da Mario Caezza

occhiali che poi non servono a molto come dimostra il nostro racconto perché Kappuccino ci vede assai bene è di larghe vedute ormai... se conviene.

IL LESTO FANTE



Vito Montinaro, detto Cappuccino, per lunghi anni ha visto da vicino i conti ed i bilanci dell'amata Calimera, ma sfumata di rielezione la chimera ha smesso il suo ruolo di perito ragioniere per vestire i panni di animoso bersagliere. La sua mente, da sempre vorace ciminiera, lo porta ad abbandonar l'eletta schiera di color, che come lui, pur fur fanti, per indossare del bersagliere i neri guanti. Abiurata la vita d'ufficio e di maggioranza il passato ricicla il suo vissuto di furiere e di imboscato mettendo sul cappello le piume del cedrone e correndo dietro la fanfara, da vero fanfarone.

Con l'annosa ambizione di diventar personaggio sempre più importante si è messo in testa di se stesso tramutar in veloce e lesto fante.

Poiitis (Vate)



Laurea

Ludovico Riccardo Nocco, il giorno 18 Luglio 2018, è stato proclamato dottore magistrale in Psicologia Sociale del Lavoro e della Comunicazione, presso l'Università degli studi di Padova, con la votazione di 110/110 con lode attribuita all'unanimità da parte della Commissione per il brillante percorso accademico che lo ha contraddistinto. Tesi redatta e discussa in lingua inglese, dal titolo "The effects of positive and negative framing on cheating behaviour" (L'effetto di un frame positivo/negativo sul comportamento disonesto). Relatore Ch.mo Prof. Enrico Rubaltelli.



Laurea

Il 19 luglio 2018 presso l'Università dell'Adriatico di Chieti-Pescara "G. D'ANNUNZIO" Facoltà di Medicina e Scienze della Salute, Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia tesi di Laurea in Chirurgia Generale, dal titolo: "L'approccio mininvasivo nelle ernie addominali. Validazione della tecnica totalmente laparoscopica" relatore: Chiar.mo Prof. R. Cotellese, si è brillantemente laureato **Eugenio Campanelli**. Auguri al nostro dottore. Finalmente TENIMU NU MEDICO IN FAMIGLIA!

Salento Ottica
di Maria Cecaruchi
CONTROLLO GRATUITO DELLA VISTA
APPLICAZIONE LENTI A CONTATTO
SPECIALISTA LENTI PROGRESSIVE
OCCHIALI TECNICI PER BAMBINI
Piazza del Sole, 4 - CALIMERA
0832 873504 - 327 6816841
e.mail: salentoottica@gmail.com

Beretta service
Centro Assistenza Autorizzata
Paolo Ingresso s.r.l.
Via Circonvallazione 181 Tel. 0832.348801 - Cell. 329.4225306
CALIMERA (vicino al semaforo) www.paoloingrosso.it info@paoloingrossosrl.it Via Carducci, 2 CASTROMEDIANO

ASSISTENZA E MANUTENZIONE
IMPIANTI TERMICI, CLIMATIZZATORI
CON PROVA DI TENUTA IMPIANTO
GAS E RAPPORTO DI EFFICIENZA
ENERGETICA CALDAIE,
CLIMATIZZATORI (SUPERIORI A 10 KW)

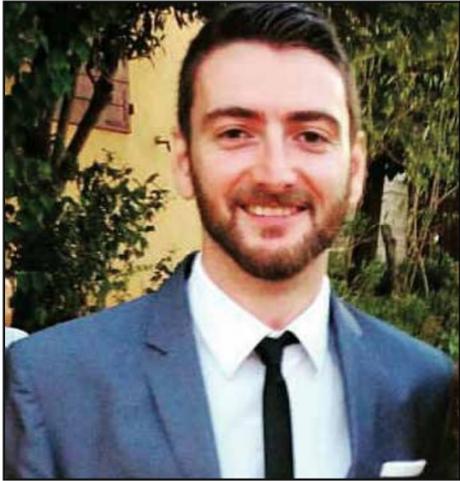
XTREME CAR TUNING
Scegli il tuo stile...
TUNING: COMPONENTI INTERIORI, ESTERIORI, MECCANICHE, AUDIO, KIT XENO (AMBI BICOLORE), LAMPADINE A LED, LED (PER AUTO PER SCOOTER, PER CAFFON, PER CASA ecc...)
AIRCROSS IN VINO CARBONIO E RESINA, BATTERIE, OLI E ACCESSORI VARI
MODELLISMO: DISTRIBUZIONI, STERZO, RUMORI E ACCESSORI...
...ti offriamo la massima disponibilità!
CALIMERA (LE)
Via Costantinopoli, n° 4 - 73021 Cell. 347-4959531
Facebook: Rosario Conte info@xtremecartuningcont.com
www.XTREMECARTUNINGCONT.COM



Castrignanò impianti
di Emanuele e Niceta **termici - idrici**
metano - condizionamento
viale Virgilio, 120 (zona 167) Calimera (Le)
tel. 339.7554006 - 339.2901251

del Dott. Agronomo
Carlo Giannuzzi via Giuseppe Aprile, 6
tel. 0832.875285
- Calimera -
Agraria Giannuzzi.
giardinaggio / irrigazione / mangimi / prodotti per le aziende

UN CALIMERESE A BRUXELLES



tempo stesso fiero e dignitoso, ma anche incredibilmente autoironico. Per dirne una, pochissimi giorni dopo l'attentato del 22 marzo 2016 i belgi minacciarono di rispondere ai terroristi a colpi di "mitraillette", tipico mega-paninazzo belga farcito fino a scoppiare di patatine fritte.

Forse proprio a causa di tutti questi paradossi in cui sono immerso, percepisco la mia vita da migrante come una specie di contraddizione inconciliabile, ma con cui ho imparato a convivere. Bruxelles è infatti un luogo di passaggio, ma raramente meta definitiva per i tanti stagisti, chef, imprenditori, artisti, e così via che sbarcano in cerca di fortuna. È una comunità internazionale talmente dinamica ed aperta, un flusso umano così rapido che a volte ti impedisce di radicarti nella realtà locale; un paradosso dell'integrazione che porta al risultato opposto, soprattutto verso chi come me vive in quella che qui tutti chiamiamo "Eurobubble", la bolla europea in cui vivono quelle persone che lavorano per o con le istituzioni europee. E così a volte ci si sente un po' sospesi, in cerca di una propria identità: mai estranei, ma mai veramente integrati.

Soprattutto per chi, come me, a Bruxelles ci resta più a lungo la sensazione è sempre un po' strana: la tua vita è qui, ma mentre la gente viene e va ti rendi conto che le amicizie più forti restano quelle nate tra i banchi di via Kennedy, consolidate tra i banchi delle medie e maturate tra lezioni e qualche "nargiata" delle superiori. Sono quelle forgiate tra una pizza "da Nino", un litigio senza senso e un calcio al pallone davanti alla chiesetta di periferia.

Eppure, nonostante questo sentimento, tornare a Calimera non sempre acquieta questa ricerca di appartenenza. Mi viene in mente una citazione di un film di qualche anno fa, in cui il protagonista spiegava come fosse "buffo tornare a casa: tutto ha lo stesso aspetto, lo stesso odore, ti dà la stessa sensazione di sempre. Ti rendi conto che l'unico ad essere cambiato sei tu". Inizialmente affascinato da questa frase, dopo dodici anni vissuti lontano da Calimera mi sento di dire che invece non è così: sarebbe un po' presuntuoso, forse addirittura spocchioso, sostenere che Calimera rimanga sempre la stessa. Ritornando nel corso degli anni, seguendo le iniziative sul gruppo "Kalimeriti-Ambrò Pedia", leggendo le battaglie infinite su "Vita politica calimerese" ho visto che anche la piccola realtà calimerese cambia e si evolve a modo suo: cambiano le generazioni, cambiano le attività commerciali, cambia la politica, cambiano i luoghi dell'infanzia, dalla Piazza del Sole fino alla mitica chiesetta della Madonna del Mantovano (e avoglia i martignanesi a dire che quello è territorio loro). E mi rendo conto che io e Calimera abbiamo intrapreso strade diverse, pur conservando questo luogo stretto nel cuore.

Per fortuna, a farmi rivivere la "Calimera mia" ci pensano sempre gli amici: sia chi è rimasto, ma anche chi è partito e che quando ci si ritrova tutti insieme in estate o a Natale è come tornare indietro nel tempo. Ci pensano i miei fratelli Mauro e Salvatore, anche loro emigrati al nord, che quando ci vediamo a Calimera partono le castime per tutto quello che non funziona in Italia, ma poi ci dispiace sempre separarci. Ci pensano papà Rafeli e mamma Maria, che quando vengono a trovarmi qui a Bruxelles mi chiedono come vedere la Rai su internet e mi ricordano che fare 4 chilometri a piedi non è "dietro l'angolo" come dico io, e che quando non possono venire, sostituiscono la loro presenza con i "pacchi da giù" pieni di Primitivo e Negroamaro, latte di "olio quello buono", frise (anche se spesso arrivano "spriculate"), sugo ai ricci e tanto altro ancora.

Insomma, questa è la mia grande contraddizione: sentire il desiderio di tornare, ma poi subito il bisogno di ripartire. E spesso mi chiedo se questo sentimento non sia condiviso da altri kalimeriti che come me hanno lasciato il Salento o l'Italia per vivere altrove. Mi chiedo se non sia proprio questo il destino del migrante: alla ricerca di un'identità destinata a rimanere incompiuta, con l'atavico e nostalgico desiderio di "tornare", ma con la consapevolezza dolcemente che quel luogo in cui tornare non è più lo stesso che abbiamo lasciato.

Con queste cinquanta lire di filosofia, vi saluto, cari calimeresi. E ricordate che mentre leggete queste parole seduti alla Rina, al bar Marsella o sul Lungomare di Roca, io e tanti altri calimeresi saremo ancora chissà dove, quindi vi auguro di passare un bellissimo San Brizio e di godervi un po' anche per tutti noi nuceddhe, spumoni, luminarie e Bolero!

Con tanto affetto (e un po' di "schiatto")

Enrico Iacovizzi



ESCLUSIVA INTERVISTA FANTASTICA AL SEGRETARIO PD CALIMERA

Dopo innumerevoli ricerche siamo riusciti, solo noi di TeleKali, a scoprire - udite udite - chi si nasconde sotto la carica di Segretario del circolo Pd Calimera. Mai nessuno sino ad oggi ci era riuscito, grazie alla sua capacità di silenziarsi e di far scomparire il Pd sotto i piedi della Sindaca.

Nessuno ad oggi conosceva il suo pensiero. Per voi, lettori della Kinita l'esclusiva intervista a Fabrizio Bergamo condotta dalla nostra giornalista Vera Papa.

Vera P.: Buongiorno Segretario, le faremo qualche domanda su questi 3 anni di amministrazione di centro sinistra, dove il Pd ha avuto e ha un ruolo fondamentale per il nostro paese.

Bergamo: Ringrazio per questa intervista, per avermi dato la possibilità di spiegare a chi non si è accorto quanto è fondamentale la presenza del Pd in maggioranza... Scusi... Direttivo Pd siamo in maggioranza giusto? Ah scusate non esiste un direttivo Pd, possiamo andare avanti

Vera P.: - la sindaca amministra da tre anni ormai. L'avete fortemente voluta e sostenuta voi del Pd, vero?

Bergamo: -certo certo, sono stato proprio io a chiederle. Lei era una tesserata Pd...poi quando glielo ho chiesto no...però mi aveva promesso che si sarebbe tesserata...poi il direttivo ha ritenuto opportuno che fosse preferibile aspettare le elezioni- devo dire così vero, professore?- Dopo le elezioni si è tesserata...o forse no? Ma che importa? Abbiamo distrutto il partito pur di averla come Sindaca, che importa se non si tesserava, che importa se non ci calcola, che importa se prende decisioni in contrasto con i nostri indirizzi...noi non sappiamo nemmeno quali sono i nostri indirizzi l'importante è aver raggiunto ottimi risultati.

Vera P.: -Ci parli di questi risultati

Bergamo: Per quanto riguarda l'occupazione, siamo riusciti a dare almeno un posto di lavoro ad un giovane calimerese...Virginia Panese.

Sport: abbiamo iscritto a LA MANDRA Luciano Marrocco

Pensioni: Siamo orgogliosi di un pensionato eccellente Antonio De Luca.

Ambiente: Siamo riusciti a dare il giusto valore alla centrale a biomasse e tra poco anche quella a biogas andrà una meraviglia

Agricoltura: Cos'è? Ah ti riferisci alla produzione di

Virginia e Luciano? Sì sì vero, la Sindaca li tiene impegnati così Pinuccio lavora tranquillo.

Lavori pubblici: Alla grande! Pensate che un alberello messo davanti al Palestrone è stato fatto passare come un intervento di grande rigenerazione urbana così nessuno si accorge che la "scuola bella" siamo l'unico Comune a non averla finita.

Commercio: In piazza siamo riusciti a non far chiudere gli ultimi tre o quattro negozi, vi sembra poco?

Politiche Giovanili: Abbiamo coinvolto tanti giovani alla campagna elettorale: ora sono spariti in tre anni sono tutti meno giovani... è un grande risultato.

Solidarietà: Abbiamo aiutato Polemonta a piazzare tutti i suoi uomini al controllo della Farmacia

Rapporti con la Chiesa: Abbiamo confermato al cinema il braccio destro del Parroco.

Cultura: non so bene è un argomento all'interno del quale non ci si può entrare... è roba di pochi... roba per pochi... comunque mi informo.

Partecipazione: nulla rispetto alle promesse fatte in campagna elettorale ma lo abbiamo fatto notare più volte sempre sottovoce.

Scuola: lì si vede la nostra capacità di ascolto, pensate per esempio che sulla mensa abbiamo cambiato idea mille volte. Noi abbiamo idee poco chiare e abbiamo deciso in base agli umori della gente.

Sociale: Non lo so.

Vera P.: - Caspita grandi risultati! Un suo parere su gara cinema, il rinnovo senza gara obbligatoria alla casetta dei fiori, l'aumento e il rimborso tari, la mostra del libro... il Pd avrà avuto un ruolo determinante nelle scelte, lo conferma?

Bergamo: -Non lo so, non sto su fb, non leggo i post degli oppositori...come faccio a sapere tutte le notizie. Guardi, facciamo così, chiedo a Pinuccio...

Vera P.: - scusi se la interrompo...mi dice chi sarebbe questo "Pinuccio"?

Bergamo: - aaa si è Merico il sindaco... ops compagno della Checca nostra, della sindaca...un tuttologo

Vera P.: - Ok grazie, prego Bergamo...continui pure

Bergamo: -si grazie...quindi dicevo chiedo a Pinuccio, sveglia Virginia, così da suo padre si fa spiegare tutto e convoco il direttivo che...ahaha non ho.

Ma non si preoccupi, le concederò un'altra intervista...se mi autorizzeranno!!!

PESCHERIA
il Pesce Dorato da Pino
Via Roma, 186 - CALIMERA - Tel. 333.8576089

Questione di Stile
L'Arte nei Copelli
Via Otranto, 40 - MARTANO (Le)
questionedistile85@libero.it - Gianni 329.7943452 - Federica 339.7148056



**Yogurteria
Gelateria**
La Rina

gelati frullati
aperitivi sfizierie

Piazza del Sole 51, 73021-Colimero (Le) - Tel. 0832.873129

Massimo Corliano

INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI - ELETTRONICI

Impianti elettrici - elettronici
Civili e industriali
Sistemi antifurto

Antincendio
Videosorveglianza
Automazione accessi

TV-TV Sat
Telefonici - Rete dati
Diffusione sonora

P.IVA 02476830753 email: massimo.corliano@alice.it
via A.De Gasperi, 26 - cell. 328.6216418 - 73021 CALIMERA (LE)

TELEKALI' 2018



JOSEPHINE con Pina Fuligno
MISSING con Marcello Abramo Lefons
LO SQUALO con Carmelo Palano
IL SUPERSTITE con Leo Palumbo
BUGIE ROSSE con il Pd
L'INIZIO con Ivan Stompo e Magdhalena in terra sarda
IL SILENZIO DEGLI...INCOMPETENTI con Amministratori Calimeresi
ZATHURA: UN'AVVENTURA SPAZIALE con la squadra volley femminile di Calimera
MA CHE BELLA SORPRESA con il Comitato feste calimerese
IL SORPASSO (del 4 marzo) con il Centro Destra e il Movimento 5 Stelle
LA GRANDE BELLEZZA con l'alberello e la panchina di Via San G. Bosco
DIVORZIO ALL'ITALIANA con gli italiani e la sinistra
THE ILLUSIONIST con il manifesto del PD calimerese
L'ALTRO VOLTO DELLA SPERANZA con Uniti per Calimera



L'UROLOGO PENSIONATO

Oggi 29/07/2018 il nostro concittadino Umberto Colella, il dottorino, le "armi" depone e va in pensione!

Una lunga carriera di onorato servizio, anni di sale operatorie, di ospedale, completando gli ultimi anni nel distretto territoriale!

Amore del proprio lavoro, fatto con sacrifici e tanta passione, anni di rettale... esplorazione, unica via d'accesso, quella anale

per visitare la prostata, ghiandola periretrale! Ecografie, esami e terapie... prescritte, consigliate e redatte!

Occupandosi anche della disfunzione erettile per concedere, allo sventurato paziente, un rapporto sessuale soddisfacente!

Assistendo alle visite in ambulatorio di urologia, sempre con doverosa professionalità, e aggiungendo un pizzico di leggiadria,

ho raccolto e conservato nei cassetti della memoria, aneddoti simpaci, divenuti storia.

Come du cristianu novantatreenne, de na parte accumpagnatu de la mujiere e l'audra parte munitu puru de nu treppiede

perchè nu riuscita de sulu, cu se mantene tisu, a ddoi lu ziccamme cu lu potinu mintire subra lu lettinu stisu

Lu problemينو era la "postata" e de lu pignulu ca lu dottore l'era datu...nu farmacu stranu ca dopu nu picca ca lu pjiava s'era accortu ca quarchecosa chiu nun funzionava

..lu sventuratu continuau cu lu raccontu e confessau ca non riuscia chiui cu fajza all'amore cu la muggiere soa na beddha anziana signora

cu tantu de rossetto e impettita... tenia nu sguardu vivace e dispettoso, le braccia conserte sutta lu piettu e nu pede ca battia an'terra rumoroso...

L'Umbertinu nostru disse...eee si! teni ragione ede na contuindicazione, d'istintu me girai e lu sguardu de la mujere incrociai femmina brillante capiu subito, del mio visol'espressione!

...none beddha mia disse è solu malatu de capu, nu te pensare ca ce bbede ca sape fare sorrisi alla signora che volle continuare

...ni curcamu? Ieu me giru... e quiddhru se m'poggia face tantu pare quarche movimientu... iieu durmiscoe a quiddhru ...lu tengu contentu!

Lu dottore allora disse : quanti anni teni giovanotto? Novantatre a bassa voce quasi di nascosto...

e allora sienti a mie lassa perdere lu farmacu della prostata e divertiti sin che puoi subbra la giostra!

Ora per il pensionato ad un consiglio abbiampensato, per non perdere l'entusiasmo, un passaggio può fare,

all'ornitologia si può dedicare, la materia rimane la stessa "uccelli" non più morenti o malati ma variopinti e meravigliosi volati!

Lunga vita serena e in salute auguriamo al Dottor Colella, che finalmente appenda al muro l'esploratore dito perituro!

SUPERBRAVI



Doppio diploma per **GIADA BERIRINO** che, avendo frequentato un anno di studi a Bexley, in

Ohio (USA), ha conseguito la Graduation Americana e quest'anno, tornata in Italia, si è diplomata con la votazione di 100/100 presso il "Liceo Linguistico EsaBac Francesca Capece" di Maglie, conseguendo anche il diploma Baccalauréat francese. In futuro pensa di proseguire gli studi nel campo dell'economia. "Per aspera ad astra"



ELISA CORLIANO si è diplomata con 100 e lode presso il liceo classico "G. Palmieri" di Lecce. Vorrebbe laurearsi in lettere classiche per intraprendere una carriera da insegnante e chissà magari anche qualcosa in più. Per ora punta a godersi la meritata estate.



ALESSIO CASTRIGNANÒ si è diplomato con la votazione 100/100 presso il Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Maglie.

"Questa grande soddisfazione la voglio dedicare alla cara Maestra Enza, che anche da lassù sarà sicuramente orgogliosa di ciò che ha seminato".



ELENA CASTRIGNANÒ si è diplomata con la votazione 100/100 presso I.I.S.S. "S. Trinchese", indirizzo Servizi Socio-Sanitari. In futuro vorrebbe frequentare la facoltà di Sociologia Crimine e devianza.



MATTEO CONTARINO si è diplomato con la votazione 100/100 presso il Liceo Scientifico "Alessandro Volta" di Bari. Programmi per il futuro: continuare gli studi presso l'Università del Salento" facoltà di Economia Aziendale e proseguire l'attività tennistica.



CAMILLA RICCIARDI diplomata con 100/100 al liceo classico "G. Palmieri" di Lecce. Vorrebbe continuare gli studi di ingegneria presso il politecnico di Torino.



MATTEO BONATESTA si è diplomato con il voto di 100 e lode presso il Liceo Scientifico "Leonardo Da Vinci" di Maglie. In futuro molto probabilmente frequenterà la facoltà di Ingegneria.



MANUEL RUSSO ha terminato il ciclo di studi con la votazione di 100/100. Vorrebbe frequentare la facoltà di lingue e la scuola di fumetti Lupiae comix.



DANIELE COLELLA si è diplomato presso l'Istituto Alberghiero di Otranto. Questo traguardo lo dedico alla mia famiglia ed in particolare alla nonna e allo zio Claudio che più di tutti mi sono stati vicino in questo percorso.



DANIELE CASTRIGNANÒ si è diplomato con la votazione 100/100 con lode presso il Liceo Scientifico "S. Trinchese" di Martano. Proseguirà gli studi presso la facoltà di Ingegneria.

La redazione augura a tutti i neo diplomati un futuro ricco di successi.



Laurea

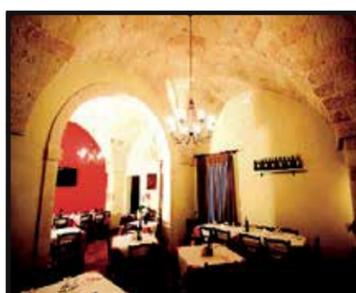
Benedetta Licci ha conseguito la laurea magistrale con la votazione di 110/110 e lode nel mese di luglio presso l'Università degli Studi del Salento, Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo discutendo la tesi "Ho imparato dal rapporto con la natura ad essere me stesso", Relatore Chiar.ma Prof.ssa Palomba Elisa. Alla neo dottoressa i migliori auguri dalla redazione della Kinita.

t:me
di Stefano Tommasi

AUDIO - VIDEO - TELEFONIA CELL - ACCESSORI - ASSISTENZA

WIND 3 TIM vodafone

CALIMERA (Le) - Via S. Lucia, 14 - Tel. 389.1234000 - timetel@inwind.it



PIZZERIA & TRATTORIA DA PUPPI

Via Roma, 103 - CALIMERA

330.329017 0832.872462 www.dapupi.it

EUROSAN
AUSILI PER DISABILI - ARTICOLI SANITARI

CONVENZIONATO A.S.L. ed I.N.A.I.L. SERVIZI IN SEDE E A DOMICILIO

CONSULENZA ASSISTENZA
CONSEGNA NOLEGGIO

MARTANO SAN PIETRO IN LAMA
Via Fratelli Cervi - 50mt ASL Via Lequile, 15

Tel./Fax 0832 631992
www.eurosanlecco.it info@eurosanlecco.it



Chicchi e Coccole
Caffè - Cioccolato - Thé

Via Roma, 168 - CALIMERA
Tel. 0832 523857



At Service

Vendita PC & Notebook
Sistemi di stampa e consumabili
Assistenza Tecnica Qualificata su:
PC - NOTEBOOK - NETBOOK - IPHONE
NAVIGATORI SATELLITARI - ELETTRONICA NAUTICA

Andrea 347 90 00 290 Leonardo 320 87 04 723
Tel. e Fax 0832 874820 - info@atiservice.it



Daniela Laura
PARRUCCHIERE & NAIL ART 0832.873569 - VIA ROMA 3
ESTETISTA 349.8142156 - VIA ROMA 12
CALIMERA (LE)

DON CIOTTI INCONTRA GLI STUDENTI DI CALIMERA

L'Istituto Comprensivo di Calimera, in collaborazione con l'Associazione Nomeni per Antonio Montinaro e nell'ambito delle attività de "Il maggio dei libri", venerdì 25 maggio 2018, ha incontrato Don Luigi Ciotti, presso la Scuola Secondaria di 1° grado di Calimera. Alunni e alunne delle classi V della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria di 1° grado si sono confrontate col prete antimafia perché autore del libro "La classe dei banchi vuoti" (Ed. Gruppo Abele), che è stato adottato per la lettura ad alta voce dagli alunni delle classi II della Scuola secondaria di 1° grado durante le attività curriculari di quest'anno. Incontrare Don Luigi, due giorni dopo il 26° anniversario della strage di Capaci e tra i le mura della scuola che Antonio Montinaro ha frequentato, è stato un grande onore ma anche un forte impegno da parte dei ragazzi che, insieme alle loro insegnanti, hanno saputo cogliere al meglio questa preziosa opportunità. E' stato bello ritrovare di nuovo con noi il prete combattente. Nell'atrio della scuola c'era tutto quel noi che tanto piace a don Luigi fatto di cittadini, di sindaci, di preti, di rappresentanti delle istituzioni, di carabinieri, di polizia, di scuola e di comunità intera.



Ci siamo stretti con impegno attorno al nostro concittadino di nero vestito, ciuffo bianco sulla fronte e persona vicina alle storie e alle persone di questo paese. Tutti presenti, quindi, convinti del fatto che soltanto riuscendo a valorizzare la dimensione comunitaria della vita, con le nostre capacità e le nostre competenze, riusciremo a contrastare mafia e corruzione e far sì che quella speranza di cambiare possa diventare effettivamente forza di cambiamento.

Don Luigi per la prima volta è stato tra le mura dell'Istituto Comprensivo di Calimera e non solo per rendere omaggio al banco vuoto di Antonio Montinaro ma, soprattutto, per continuare a mettere in atto il suo concetto di antimafia sociale. Nell'educare i ragazzi alla legalità la scuola non deve mai essere lasciata sola ma occorre, a suo sostegno, un piano d'intervento fondato sull'incontro degli studenti con soggetti istituzionali quali magistrati, prefetti, questori, carabinieri, oltre che a intellettuali e imprenditori, tutte persone credibili e coerenti che possano diventare punti di riferimento per i discenti.

Costantemente sotto scorta, Don Luigi Ciotti è entrato nella sala in sordina rasentando il muro, osservando i cartelloni esposti alle pareti, salutandolo e stringendo mani e, solo dopo aver scambiato qualche battuta con gli alunni, alcuni dei quali ha invitato al tavolo al suo fianco, si è predisposto per i brevi saluti introduttivi della preside e della sindaca. Subito dopo ha dato spazio ai ragazzi di cui ha voluto conoscere i nomi. Munito di carta e penna, ha cominciato ad annotare la sequela di domande fatte una dietro l'altra per poi rispondere con piccole e grandi riflessioni, che gli hanno dato l'opportunità di approfondire il suo pensiero, ascoltato in assiso silenzio dalla platea. E' stato, come sempre, forte, diretto e coinvolgente, come un pugno nello stomaco che ti costringe a pensare.

L'intervento cumulativo alle domande fatte dagli alunni è stato focalizzato su alcune parole chiave, ripetute più volte, in quanto necessitavano sempre d'essere ribadite con forza, perché svegliare le coscienze non è facile e bisogna insistere ma per Don Luigi è un dovere, come è un dovere stare sempre dalle parte del bene e non voltare lo sguardo di fronte al male.

Rischiamo di diventare una società del sospetto, del rancore,



dell'odio, una società senza memoria e senza coscienza di sé. In questo momento storico siamo responsabili delle parole che diciamo e abbiamo soprattutto bisogno di parole che avvicinano e non di quelle che dividono, umiliano, minacciano e poi ci sono anche i ladri di parole. Legalità è una parola che ci è stata rubata.

Molti, oggi, fanno retorica della legalità, è un inno sulla bocca di tutti, cominciando proprio da quei corrotti che la calpesta tutti i giorni parlando di legalità malleabile e sostenibile e, mentre ne parlano, l'illegalità e la corruzione crescono a dismisura.

Invece la parola legalità deve fortemente saldarsi insieme alla parola responsabilità che chiama ciascuno di noi a fare la propria parte, perché non bisogna pensare che tocca sempre agli altri, non bisogna stare ammutoliti alla finestra. Al prudente silenzio alziamo insieme la voce come diceva don Tonino Bello.

L'indignazione non serve. Non ci piacciono più gli scontenti che si limitano a sdegnarsi e lamentarsi. L'invito è quello di agire e prendere posizione, perché l'indifferenza è mera complicità.

Più nessuna delega. Solo facendo ognuno la nostra parte e assumendoci la nostra piccola quota di responsabilità impediremo alla comunità di disgregarsi nelle divisioni e negli egoismi, diventando permeabile agli interessi illeciti e criminali. Nessuna delega, perché l'indifferenza è l'incubatrice della corruzione e la corruzione oggi è sempre più impastata con le mafie.

Poiché sono facce della stessa medaglia, l'auspicio è che vengano presto attuate le proposte di legge, che già ci sono, per la confisca dei patrimoni anche ai corrotti e, soprattutto, individuare modi e norme per eliminare le ipoteche bancarie su quei beni che, in moltissimi casi, impediscono il loro riutilizzo sociale.

L'impegno responsabile deve essere di ogni cittadino e della politica e insieme bisogna essere propositivi e responsabili del bene comune.

Legalità è una parola educativa che non deve rimanere all'interno delle scuole ma deve diventare una parola di vita, diventare uno strumento per difendere la dignità di ogni persona, entrare nelle nostre coscienze e affermare sempre ciò che è giusto. La legalità non è il fine, è il mezzo per raggiungere la giustizia sociale.

Legalità e responsabilità si saldano con un'altra parola altrettanto forte che è conoscenza.



L'augurio è di riempire la vita di senso e significato. Senza lasciarsi vivere e farsi travolgere da quello che ci distrae. Non basta emozionarci. Bisogna tradurre le emozioni in azioni. Non basta commuoverci bisogna muoverci di più verso gli altri.

Le emozioni restano un flash, bisogna avere il coraggio di trasformare in sentimento d'azione.

Lo studio e la conoscenza sono le strade maestre del cambiamento, per diventare cittadini non ad intermittenza ma responsabili.

I vostri maestri e le vostre insegnanti sono meravigliose perché vi vogliono un sacco di bene, perché vi fanno fare dei percorsi di conoscenza eccezionali e non lo fanno solo per professione ma, soprattutto, per vocazione, lo fanno con il cuore perché ci credono, vi aiutano a guardarvi dentro ma anche attorno. Credetemi, vi vogliono un sacco di bene.

Spirito ribelle il prete, scomodo e instancabile, ci ha avvinti con il suo eloquio persuasivo di denuncia, con il suo vigore carismatico, con la sua gestualità temeraria, con quel braccio teso e sollevato come nel Cristo del Giudizio di Michelangelo, fino all'ultima parola, fino all'ultima foto fatta insieme, fino a quel lancio liberatorio di aereoplanini di carta colorata con su scritto il nome di tutte le ragazze e i ragazzi morti per mafia, che gli alunni dell'Istituto Comprensivo insieme a Don Luigi, hanno fatto volteggiare in segno di ricordo, sulle teste sbigottite e sorridenti degli astanti.

Il suo uomo scorta, a cui deve già una volta la vita e che non gli ha mai staccato gli occhi di dosso, indicava l'orologio con il dito indice, Don Luigi era in ritardo per la celebrazione della santa messa ma era contento di averne già celebrata una. Don Gigi poteva aspettare i suoi ragazzi no !

Luigi Raho



LI PENSIONATI DE CALIMERA

Dopu tanti anni de fatica
li pensionati nun se fermanu mica!
Se dedicane alla cultura
tutti ccoti allu Centru Lettura!
Alla Chiazza del Sole stannu settati,
tutti in fila ca parene soldati
ca tra na chiacchera e na parlata
ete passata la sciurnata.
De la cultura ete na rete
ognunu de quiddhi nu libru ete!
Ca ce ve pensati!? Lu pensionatu qui a Calimera
...ete na risorsa pe la comunità ntera!!!

Briziu Gomminu



Pierpaolo Tommasi, ha partecipato ad una gara podistica di 12 Km, svoltasi a SAN Paolo, in Brasile, rappresentando l'Associazione "La Mandra" di Calimera.

TANTI AUGURI PAOLO



Fra na pompata, nu crick e nu cangiù gomma
L'età avanza ma nu te tocca
60anni su sonati

Ma tre belli nipui te su rivati
La strada annanzi è ancora lunga
Ma speramu la pensione prestu giunga
Muiere, fije, niputi e cagnati te stannu vicini
E su tutti mutu carini

Na grande festa te organizzamme
E cu ccatti lu frigoriferu te mandamme
Cu li amici, cumpari e parenti
Na sorpresa te ficime puru cu li discendenti
A brindare simu stati pronti
Cu li calici in mano verso nuovi orizzonti
De moi a nnanzi

La via percorrerai senza incazzi
Cu la complicità della big family ca è sicura
E sulu insieme simu pronti per ogni avventura.

Tutta la tua Big Family



Bar del Corso
CAFFETTERIA • PASTICCERIA • GELATERIA
Via Montinari, 3 - CALIMERA - Tel 0832.872637 - Cell. 320.3318895



MONTINARO
ottica
optometria
contattologia
Dal 1984...
...chi ci ama ci vede!
a Calimera in via Roma, 14
Tel. 0832873284
www.otticamontinaro.it
f Ottica Montinaro

INNO ANTONIO GINO TOMMASI

PÒSSO IS'ÒRRRIA KALIMÈRA QUANTO SEI BELLA, CALIMERA

“Kalimèra” esù irte fonammèni,
Ka nmin glòssa-su tuo èrkete stò pìi,
ti atton' ijo esu irte filimmèni,
glicèa mas-kànni, alò ssemà i zoì.
Tispo tzèri is'io pu s'ovale itto nòma,
cìnon vàsta tòssu n'ala stì cìofàli,
ka òrrrio è to jeno ce to chòma,
ce è kardìa pu esù vastà, è tòssu màli.

Calimera sei stata chiamata,
che nel tuo idioma vuol dire,
che dal sole tu sei baciata,
così da renderci dolce la vita.
Non si sà chi ti diede quel nome,
di sicuro era persona sapiente,
perché bella è la terra e la gente,
dotata di nobile cuore

**RIT.: Pòssu is'òrrria Kalimèra,
su ise e zoì, ise e charà,
san'astèri àttin'anchèra,
pu lustrèi pànu ss'emà,
Stì kkardìa emì se vastùme,
kùndu esù emà vastà,
mas'kànni esù na chereštùme
ti en'èchi àddhru kùndu mà**

**Quando sei bella Calimera,
RIT.: tu sei la vita, la gioia,
come una stella dal cielo,
che risplende su di noi.
Nel cuor noi ti portiamo,
come tu porti anche noi,
tu sai renderci felici,
che di eguali non ce n'è.**

Emì jaddhrèzzamo na zìsome mà sèna,
ka masèna è plèon glicèa e zoì,
mas'kradènni pànu sè mià kiànta chèra,
pùru t'u tzènu, esù gapà poddhri.
Ja mà esu ise s'à ppronin' agàpi,
ka stì kkardìa-ma mbike ji zoì,
emì pù'ss'esèna imesta nnamuràì,
RIT.:

Abbiamo scelto di vivere con te,
perché tu rendi dolce la vita,
tieni tutti sul palmo della mano,
amando tanto anche i forestieri.
Per noi sei come il primo amore,
che per la vita ci resti nel cuore,
che è impossibile starti lontano.
RIT.:

ti senza s'èna è'ssozome stasi,
Pànu stè sèrre pirtamo nomèni,
tze nifta, pù c'pànu na se dume,
ce s'ita-mo m'à lùstri òli nnammèni,
t'a mmàddia ècame esù na chereštùne,
mas'fàni sà gràtti mmèa nammèno,
ka nomèni, ecèssu plònnome òli emì,
kàu stùs plañnu stèome sciòpammèni,
ce tzùnnimmèni, esù mas'kanonì.
RIT.:

Sulle serre ci siamo recati
e vedendoti di notte dall'alto,
tra le luci ammirando il tuo splendore,
il paradiso ci è sembrato di vedere.
Eri come un gran letto illuminato,
con noi tutti distesi a riposare,
coperti dalle tue candide lenzuola,
e tu con amore su di noi a vegliare.
RIT.:

Oli tin'emèra polemònta evò penzèo
nà mù jai prèsta o cerò
n'arto èssu ka iù ma s'èna stèo,
ka evò ma sèna tèlo pànta nà stasò.
Tàzzi lsi mèra ka emì pàme p'ù tù
cè su finnome s'esèna t'à petìa,
è'ppàme priki ,jati ettù mènì esù
ka kùndu emà a-gapà, ma òli ti kardìa.

Durante il giorno, impaziente penso,
che il tempo passi via velocemente,
per rincasare presto e tornare da te,
perché è con te che desidero stare.
Arriva il giorno in cui il cielo ci chiama,
lasciando a te tutti i nostri figli,
andiamo via sereni, perché tu resti qui,
che col cuor saprai amarli come noi.

AURORA INGROSSO È CAMPIONESSA INTERREGIONALE JUNIORES DI SPADA



Nella scorsa stagione agonistica 2017-2018, gli allievi della Virtus Scherma Salento A.S.D. di Calimera allenati dal Maestro Federale Nico Cucurachi, con la collaborazione del Presidente Domenico Calò e del Preparatore Atletico Prof. Emanuele Tommasi, hanno ottenuto importanti risultati sulle pedane di tutta Italia. Il risultato più eclatante vede la netta affermazione della punta di diamante della Virtus, la Campionessa Interregionale Aurora Ingrosso che per ben due volte consecutive, ha vinto il torneo di categoria battendo anche la campionessa italiana in carica. Emanuele Tommasi e Marta Ingrosso sono arrivati terzi nel ranking regionale ottenendo sicuramente piazzamenti di rilievo in tutte le gare.

Altri ottimi risultati anche per Cristiano Licci e Aurelio Sicuro entrati nei primi otto della suddetta classifica. Riccardo Castellano e Nicolò Murrone hanno esordito quest'anno dimostrando grande capacità e forte passione che li vedrà la prossima stagione sicuramente protagonisti. Bravi anche Luca Aprile, Ivan Turi e Matteo D'Amico che nelle loro categorie si sono sempre piazzati tra i primi dimostrando di praticare una scherma di classe, ricca di inventiva e grande precisione.

La prossima stagione la Virtus Scherma Salento apre ai diversamente abili portando avanti il progetto della scherma in carrozzina con Angelo Greco e Debora Giannaccari e della scherma per non vedenti con Francesca Sticchi. Questi ragazzi, ricchi di esperienze diverse porteranno aria nuova anche tra i normodotati portando tutti a crescere dal punto di vista umano oltre che da quello sportivo.

La Virtus Scherma Salento ha anche un ricco vivaio di bambini preagonisti che sono il futuro della Società e sono: Sebastiano Tommasi, Riccardo Puce e Cristiano Sava che esordiranno il prossimo anno agonistico 2018-2019 poi Arianna Perrone, Lorenzo Gallorini, Linda Gallorini, Flavia Verri, Giulia Occhilupo, Eleonora Russo, Emanuele Farmo, Chicco Petrioli, Laura De Matteis, Michele Maggiore, Carola Calogiuri, Edoardo Mazzeo, per terminare con i pulcini Paolo Bortone, Damiano Castrignandò, Gianmarco Iacovizzi e Francesco Tommasi.

La Virtus Scherma Salento ASD riprende i corsi dal 3 settembre lun. mer. ven. dalle 16,30 alle 20,30 sempre in Via De Amicis a Calimera.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al M° Nico Cucurachi tel. 348 15 19 349



SICCOMU LU CASTIMA SEMPRE, SE LU MISE DE SPALLE PE PROTEZIONE

A Roca pe na vecchia tradizione,
ogni vespera d'estate,
nu gruppettu de vagnoni s'hannu 'contrare
ca a carte hannu scioccare.
Allu barettu nanzi a mare
la banca prenotata hannu trovare
sennò la prima imprecazione pote già volare.
La cumparanza è bella assortita:
tenimu lu dottore,
lu maresciallu e puru lu professore.
Ncete puru lu cardillu
ca lu sciocu lu sape bonu masticare
e, comu na squadra de pallone,
ncete puru lu stranieru de Zollinu
ca non parte sempre titolare
ma puru quiddhu lu tressette sape scioccare.
Lu fuoriclasse, però, ete l'eternu vagnone
in arte Scugnizzu e de cognome Maggiore.
Quando quarchedunu nun pote scioccare

unu della panchina se pote scarfare
ca nella mischia s'ha minare.
Scupa e tressette, andata e ritorno,
bella e rivincita s'hannu fare
ca la vespera hannu passare.
Ogni partita cumincia normale,
ma a ogni scartata qualche puntu s'hannu 'rubbare
e non è nu problema d'età,
ma difettu de lu DNA.
Le castime cumincianu a volare
e lu Briziu Giorgignu nun sape comu l'ha calmare.
Sulu nu miraculu lu pote salvare
e a nu Santu sa suggeritare.
“San Briziu miu, ti prego,
ieu aggu pensare a faticare
pe quistu te chiedu de vigilare
subbra sti vagnoni ca nun fannu addhu ca litigare.
Pe quistu subbra le capu loro t'aggiu 'ncoddhare
ca tardu tardu forsi ancora li poi giustare”.

L'AEREOYOGA: BENESSERE DELLA MENTE E DEL CORPO



Il portamento della danza, i benefici fisici del Pilates, il benessere dell'aerobica... si intrecciano in un'unica nuova disciplina fitness, l'Aereoyoga, promossa dal bravissimo istruttore qualificato Daniele Calabretto presso la palestra Oasi-fitness di Calimera.

Ideata per la salute del corpo e della mente, questa disciplina, grazie alla sospensione su un tessuto morbido ed elastico, garantisce al

corpo una maggiore elasticità fisica, dando un immediato senso di leggerezza e sollievo delle articolazioni e della colonna vertebrale. La disciplina, sotto l'attenta e costante guida dell'istruttore, comporta una serie di vantaggi a beneficio di tutto il sistema musco-scheletrico, nervoso e del sistema circolatorio e linfatico.

Attraverso l'allungamento naturale di tutte le fasce muscolari, l'aumento dell'agilità e flessibilità con l'estensione graduale guidata dai tessuti, la pratica favorisce una postura corretta con l'allenamento all'equilibrio e orientamento (riequilibrando eventuali scompensi posturali), conferisce maggior forza alle braccia, controllo del respiro, aumento della tonicità di gambe, glutei e girovita, migliorando flessibilità, mobilità e forza. La disciplina, tra divertimento, esercizio e rilassamento, comporta il superamento di limiti e paure, porta ad un confronto con se stessi, ad una maggiore confidenza e percezione del proprio corpo, al consolidamento di una “coscienza corporea”: corpo e mente verso un loro equilibrio...

L'allenamento in gruppo si arricchisce di un vero e proprio spirito di squadra, dove ognuno diviene fiero dei suoi progressi e quelli dei compagni, sotto l'incoraggiamento e guida dell'inarrestabile maestro Calabretto.

I singoli esercizi consecutivi divengono una danza, con un condensato di rilassamento e divertimento per il benessere psicofisico del gruppo. E ciò che ti rimane, dopo aver terminato la lezione, è un senso di libertà e leggerezza, benessere della mente e del corpo...

Ciò che occorre per iniziare è il desiderio di provare. Vi aspettiamo!



STRYX ROLLER DERBY SALENTO

Nata nel 2014 a Lecce, è l'unica squadra di Roller Derby in Puglia. Si contraddistingue subito per la grinta e l'entusiasmo coinvolgente necessario per affrontare le sfide e far crescere questa nuova dimensione sportiva nel territorio.

La squadra è totalmente autofinanziata, senza scopo di lucro, e oggi può godere del supporto e del sostegno di altre realtà che ne condividono l'impegno. Infatti, in questa cornice sportiva sono forti le finalità sociali, di inclusione e condivisione, proprie dello sport popolare, che nasce dal basso.

E per far questo, è indispensabile anche il confronto e la collaborazione con le altre squadre a livello nazionale (oltre a esser uno sport, il Roller derby è una comunità che lega tutte le skater in una profonda solidarietà e sorellanza); infatti, numerose sono le trasferte e bootcamp per tutta l'Italia col fine di allenarsi con altre atlete e migliorare.

Ma cos'è il **Roller Derby**?

Il Roller Derby è uno sport nato negli Anni Trenta, tramontato a fine Settanta, che oggi sta conoscendo una nuova popolarità a livello internazionale.

Si tratta di uno sport di contatto, tecnica e strategia su pattini a rotelle (rigorosamente quad), dove due squadre si affrontano su un tracciato ovale, il *track*.

Ogni partita dura un'ora ed è suddivisa in più riprese, i *jam*, di massimo due minuti l'uno. Per ogni jam, ciascuna squadra schiera 5 giocatrici: 4 *blocker* (difesa) e 1 *jammer* (attacco). Le jammer, che si identificano dalla stella sul casco, devono attraversare la barriera della difesa avversaria, segnando un punto su ogni giocatrice superata. Le blocker, invece, devono bloccare e ostacolare la jammer avversaria oltre a facilitare il passaggio della propria jammer. A fine partita la squadra che ha totalizzato più punti vince.

Sebbene sia uno sport di contatto, procedure e colpi illegali danno luogo a penalità segnalate dagli arbitri, almeno 7, dislocati intorno al track.

Tutte le skater assumono un alias, il *derby name*, e un numero che le identifichi sul track.

L'associazione sportiva **Stryx Roller Derby Salento** attualmente conta 20 membri, dai 18 ai 40 anni, donne e, anche, uomini (agli inizi era una disciplina esclusivamente femminile).

Tra i componenti sono presenti tre calimeresi: **Irene Tommasi** (MalaKiatera -78), **Annachiara Conversano** (Sharknado - 47) e **Emanuele Maggiore** (Magia -333).

Venite a trovarci e seguite la nostra pagina Facebook "Stryx - Roller Derby Salento".

VOLLEY CALIMERA: GIOVANI "D" ONNE CRESCONO

Si è da poco chiusa una stagione appassionante per il Volley Calimera con la vittoria del campionato di Prima divisione giovani femminile e la promozione in serie D, e con la vittoria del trofeo provinciale di Volley S3 ottenuta dai bambini della scuola di pallavolo. Il movimento pallavolistico calimerese è da sempre affermato nella nostra provincia, e il grossissimo numero di atleti praticanti ci dà la possibilità di partecipare a tutti i campionati giovanili indetti dalla federazione provinciale.

Quest'anno abbiamo preso parte ai campionati giovanili sia maschili che femminili, partendo dall'under 12 fino all'under 18. Abbiamo anche svolto il campionato di prima divisione maschile, con un gruppo di ragazzi calimeresi capitanati dal veterano Stefano Castrignano e che solo per poco non siamo riusciti a vincere. Li ringraziamo per l'impegno profuso e gli auguriamo ogni bene.

Continueremo anche il prossimo anno a lavorare esclusivamente con i giovani. Le ragazze si cimenteranno nel difficile campionato di serie D e sarà per loro una sfida importantissima che sicuramente sapranno cogliere nel migliore dei modi, avendo dalla loro un allenatore che saprà stimolarle come d'altronde è già accaduto quest'anno. I ragazzi invece parteciperanno al campionato di prima divisione con l'augurio anche per loro di poter ben figurare.



Ci teniamo a ringraziare ancora una volta tutti i genitori dei ragazzi che ci sono stati sempre vicini, supportandoci in ogni momento. E ringraziamo tutti i nostri sponsor, che con il loro aiuto economico ci hanno permesso di poter svolgere tutti questi campionati con la giusta tranquillità. Buone vacanze a tutti.

BASKET CALIMERA: FUCINA DI GIOVANI TALENTI

Ancora una volta il Basket Calimera si rende protagonista nel settore giovanile Campioni regionali nel campionato C.S.I under 18 e partecipazione alle Finali Nazionali a Cesenatico.

Tanti buoni piazzamenti in tutti i vari campionati e tornei nazionali e regionali. Alcuni dei nostri tesserati sono stati protagonisti nelle selezioni giovanili ed in particolare un nostro atleta è stato selezionato per un clinic a Torino per una società di serie A.



Siamo cresciuti non solo in termini di risultati, ma anche di organizzazione e di immagine mai raggiunti in precedenza, grazie al lavoro di quelli che si sono tenuti lontano dai riflettori, ringraziando tutti quelli che con il loro aiuto hanno fatto sì che la Pallacanestro Calimerese diventasse una delle più belle realtà della regione.

Risultati ottenuti con caparbietà e in ogni modo inseguiti dai nostri ragazzi, con il cuore e l'orgoglio, prima che con tecnica e tattica, sono riusciti a raggiungere dei traguardi davvero importanti per la nostra società e per tutti loro. Il 2018 è un anno molto importante per la nostra Società. Il Basket Calimera infatti compie 35 anni. Questa ricorrenza ci ricorda che, fra alti e bassi, restiamo fra le Società storiche de Comune di Calimera.

E' nostra ferma intenzione di portare il Basket e minibasket ai più alti livelli, sperando nell'aiuto delle Istituzioni e dalle attività produttive del luogo sperando che il grosso lavoro fatto in questi anni con il coinvolgimento di migliaia di ragazzi di questo territorio, non sia disperso ma potenziato e migliorato.

In questa occasione voglio ringraziare i genitori dei piccoli atleti, le attività commerciali ed Amministrazione Comunale che ci hanno confortato con un aiuto morale e materiale.

Sicuramente il prossimo anno ci darà ancora gioie e delusioni, ebbrezze ed amarezze, ma continueremo imperterriti a giocare, litigare, gioire, discutere, vincere e perdere, divertirci tutti insieme.

A settembre vieni a giocare con noi. Libertà di giocare, libertà di crescere, libertà di non essere per forza campioni.

AQUAPOOL SALE PIÙ VOLTE SUL PODIO



Grandi le imprese dei piccoli nuotatori, settore agonistico e propaganda.

Si ripete l'impresa della nostra piscina, la compagnia guidata nel settore agonistico dal Prof. Claudio Marchello e Ilario De Luca e dal Direttore Gaetano Dima, ha dato grandi risultati e tutti i partecipanti si sono distinti nelle loro prestazioni migliorando i tempi.

Nel 4° Trofeo EUROITALIA, il settore agonistico si è piazzato al secondo posto.

Michele Falciano ha rappresentato a Scanzano Ionico la nostra regione vincendo l'oro nei 100 rana. Grandi le prestazioni della squadra del settore agonistico della nostra piscina, gli allievi si sono distinti nelle varie gare, ottenendo dei risultati ottimi:

Emanuele Canoletta, Cristian Ingrosso, Sofia De Mitri, Magda Saccomanno, Federico Greco, Martina Chironi, Manuel Di Donfrancesco, Noemi De Giorgi, Elena Nestola, Iolanda Pascali, Vittoria Leone, Giuseppe Gemma, Elisa Paglialonga, Giacomo Cocola, Sara Mastrolia, Valeria Turco, Samuele Sederino, Gabriele Valente, Edoardo Stomeo, Edoardo Pati, Loris Ingrosso, Maurizio Mazzotta, Giulio De Matteis, Gabriele Liaci, Francesco Delle Donne.

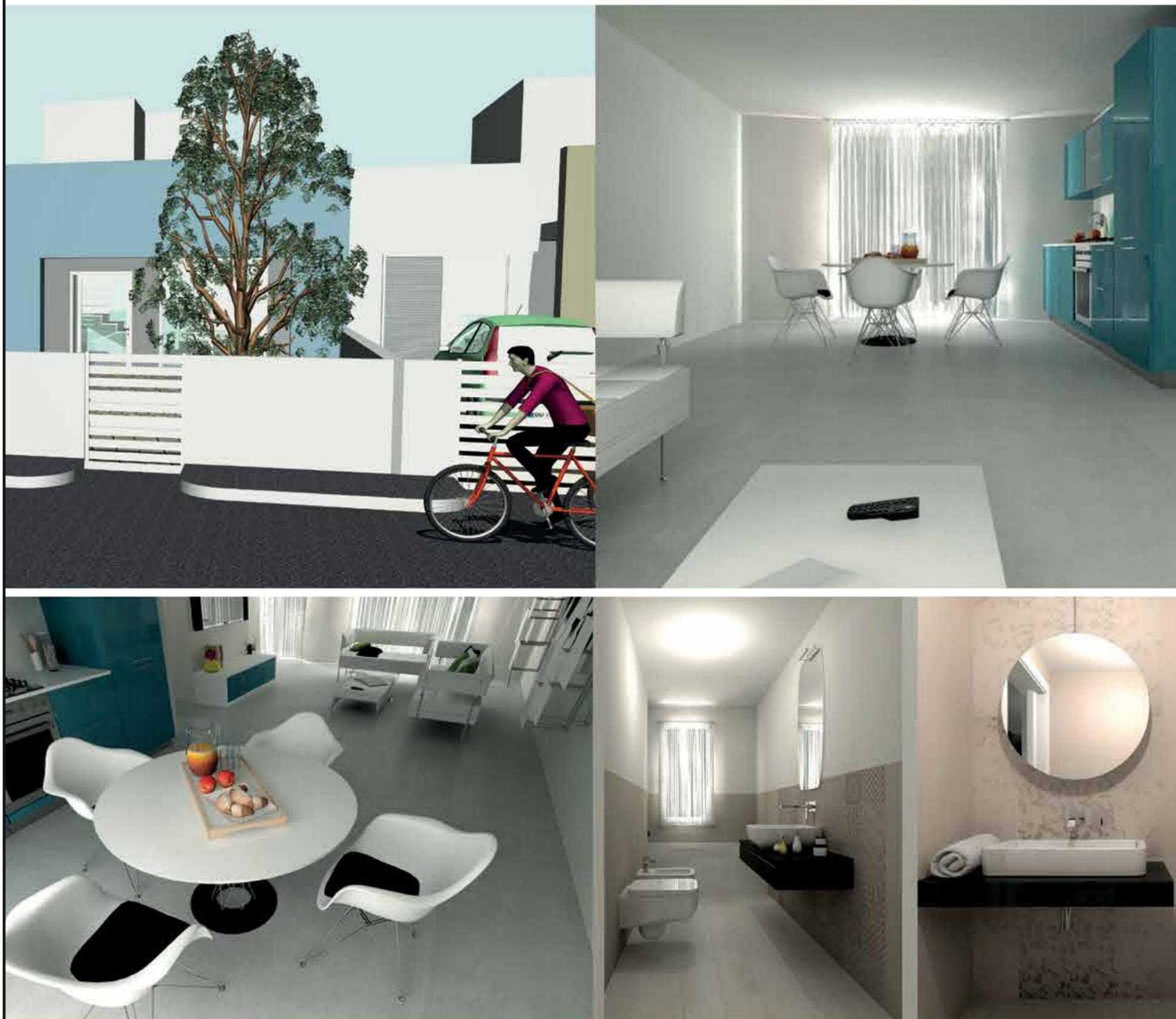
Più volte sul podio anche la squadra del "Settore Propaganda", che vanta un numero altissimo di iscritti ed è guidata sempre dal Direttore Sportivo Gaetano Dima ed il Tecnico Stefania Rizzo: nel 2017 si aggiudicano il 2° posto nelle Nazionali a Cattolica ACSEI e quest'anno, ottenendo grandi risultati, il 3° posto nelle Nazionali in Sicilia.

Non meno importanti le Finali Regionali FIN, Gaia Rielli conquista l'oro nei 50m rana e Matteo Di Donfrancesco l'argento nei 50m delfino.

Nel corso degli anni tutti gli allievi del settore propaganda, dai più piccoli ai più grandi, hanno sempre migliorato i propri tempi e si sono distinti conquistando dei podi non meno importanti: Eleonora Capone, Beatrice Griffini, Swamy Mazzotta, Antonio Sessa, Elena Spedicato, Victor Tundo, Emanuele Viva, Samuele Liaci, Elisa Chiriatti, Gian Maria Cenerini, Diego De Santis, Maicol Dell'Anna, Andrea Dima, Chiara Franco, Adriana Gaetani, Francesco Giannuzzi, Sofia Ingrosso, Giulio Libetta, Rosita Saracino, Martino Tommasi, Francesca Turi, Antonio Passabì, Sebastiano Amato, Luca Bray, Andrea De Carlo, Benedetta De Dominicis, Maddalena Fazzi, Andrea Franco, Manuel Palazzo, Riccardo Palmieri, Giulia Quarta, Gabriele Rescio, Michele Rizzo, Gabriele Sergio, Alessandra Stomeo, Alessandro Totaro, Sebastiano Totaro, Antonio Bray, Samuel De Fabrizio, Enrico Margiotta, Aurora Cino, Luca De Matteis, Chiara Lenti, Elia Lombardo, Gloria Manti, Francesco Montinaro, Mattia Pati, Bianca Sciurti, Gian Lorenzo Sciurti. Grazie Ragazzi!



**REALIZZA E VENDE VILLETTE INDIPENDENTI
AD ALTA EFFICIENZA ENERGETICA (CLASSE A+)
in VIA BRINDISI, CALIMERA (LE)**



Principali caratteristiche

Involucro progettato e realizzato in **classe A**, **finiture di pregio** con soluzioni attente al **design contemporaneo** che comprendono ogni comfort secondo i valori del calore di una casa familiare. Le villette sono tutte dotate di ampi **spazi all'aperto** con **verde privato** a doppia esposizione sia nella parte antistante che in quella retrostante del fabbricato. L'**efficienza energetica** è ottenuta anche grazie alle dotazioni impiantistiche: riscaldamento a pavimento con impianto radiante, impianto di raffrescamento canalizzato con gestione da WiFi, impianto fotovoltaico per uso domestico, impianto solare termico per acqua calda sanitaria.

**LO SPAZIO IDEALE PER OGNI ESIGENZA ABITATIVA IN UNA ZONA RESIDENZIALE
RISERVATA E BEN SERVITA CON UN'EDILIZIA ISPIRATA ED INTEGRATA ALLA
SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**

Per informazioni e appuntamenti - STE.MAR. Costruzioni Srl

Tel/fax +39 0832 930664 | mobile +39 388 3098564 | stemarcostruzioni@gmail.com



PAVIMENTI
Autentico
Stile Italiano



CALIMERA
Tel. 0832.873545
Fax 0832.876161
e-mail: guidopavimenti@libero.it
www.guidopavimenti.it



MARULLO COSTRUZIONI S.R.L.

REALIZZA A CALIMERA UN COMPLESSO RESIDENZIALE CON PARCHEGGIO INTERNO IN VIA XIII GIUGNO



0832 / 875438

ufficiotecnico@marullocostruzioni.it



Mirodia
LABORATORIO ARTIGIANALE
DI COSMESI NATURALE

CALIMERA

Mirodia di Simone Dimitri
Via Europa 8/10
tel. 0832.1817240
cell. 329.9760995
mail: info@mirodia.it
www.mirodia.it



CREDITO COOPERATIVO
BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI TERRA D'OTRANTO

Tutte le operazioni di banca alle più favorevoli condizioni perché siamo cooperazione

LECCE
Viale Leopardi, 73 - Tel. 0832.375111

CARMIANO
Via Battisti, 27 - Tel. 0832.604444

BORGAGNE
Via Venezia, 2 - Tel. 0832.811350

MONTERONI
Via Emanuele II, 57 - Tel. 0832.323700

MELENDUGNO
Via Fratelli Longo - Tel. 0832.835500




Lido Solero
BEACH · FOOD · DRINKS

Una vacanza da portare nel cuore

SUMMER 2018

SAN FOCA - Melendugno (LE) - SP 366 WWW.LIDOSOLERO.COM Info & Prenotazioni: +39 331 7111404

Passione e Qualità
PIZZART
ARTE e TRADIZIONE

Via Costantinopoli, 91 - CALIMERA (Le)
Cell. 388 9822555 - www.pizzartcalimera.it



Bar Europa

STAZIONE DI SERVIZIO TOTALERG - VIA EUROPA 113/A, CALIMERA (LE)